

Giovedì 14 dicembre 2023 (online) h 15:00-17:30
Incontro sul tema: "Narrare e narrare... Ascoltare e ascoltare..."

I libri di cui parleremo

- Davide Morosinotto, *La ladra del vento* (Milano, Mondadori, 2023)



- Susi Danesin, *Dlin Dlon, Ops, Vrum!* (Nazzano-RM, Parapiglia, 2023)

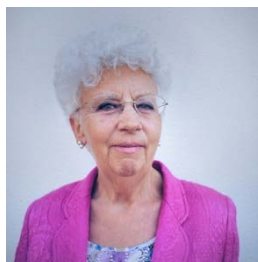


- Tiziana Cavasino ci parla della sua traduzione del romanzo di Alki Zei *La tigre in vetrina* (Milano, Salani, 2023)



- Angelo Floramo, *La veglia di Ljuba* (Udine, BEE, 2022)





Incontro organizzato e coordinato da
Donatella Lombello

Il profilo delle nostre e dei nostri Ospiti



DAVIDE MOROSINOTTO

È uno scrittore, traduttore e giornalista italiano, nonché autore di numerosi romanzi per ragazzi, tra cui *Il rinomato catalogo Walker & Dawn*, vincitore del premio Frignano Ragazzi 2016 e del Premio Andersen 2017 come "Miglior Libro Sopra i 12 Anni".



SUSI DANESIN

È attrice, lettrice e formatrice. Si laurea in Tecniche artistiche e dello Spettacolo a Ca' Foscari, Venezia. Si forma come attrice presso il Centro sperimentale di formazione dell'attore *L'Oeil du Silence* a Cahors, Francia, diretto da Anne Sicco e patrocinato da Marcel Marceau. Prosegue il suo studio sul linguaggio del corpo seguendo il Master di Linguaggi Non Verbali e delle Performance a Ca' Foscari, Venezia. È stata co-fondatrice della libreria specializzata per ragazzi "Il Libro con gli stivali" di Mestre (VE) in cui per dieci anni si è occupata della promozione della lettura, con progetti nelle scuole di ogni ordine e grado e biblioteche, e di formazione per adulti. Da anni tiene laboratori per bambini e ragazzi, mescolando la sua esperienza nel teatro corporeo alle narrazioni tratte dalla letteratura per l'infanzia.



TIZIANA CAVASINO

È traduttrice e promotrice di letteratura greca moderna e contemporanea. Si è laureata all'Università degli Studi di Padova in Lingue e Letterature Straniere Moderne e si è poi specializzata in Traduzione Editoriale all'Università di Roma La Sapienza. Ha curato antologie di saggi, di racconti e di poesie e negli ultimi anni si è dedicata soprattutto alla letteratura per bambini e ragazzi. Nel 2007 è stata finalista al Premio Monselice per la Traduzione Letteraria (Sezione Leone Traverso) per la traduzione e la curatela dell'antologia di poesie di Costantino Kavafis *Eroi, amici e amanti* (Baldini Castoldi Dalai Editore, 2006).

Nel 2019 la sua traduzione del libro *Il nonno bugiardo* di Alki Zei (Camelozampa, 2018) ha vinto il Prix Chronos ed è arrivata in semifinale alla IV edizione del Premio Strega Ragazzi e Ragazze (categoria +6).



Nel 2020 la sua traduzione del libro *I cuscini magici* di Evghenios Trivizàs (Camelozampa, 2019) è stato finalista al Premio ORBIL ed è arrivato 2° alla 41ª edizione del Premio Letteratura Ragazzi di Cento (Sezione scuola primaria).



ANGELO FLORAMO

Dottore in Storia (medievale), Cultore della materia presso la cattedra di Lingua e Letteratura latina Medievale dell'Università degli studi di Trieste, Docente di ruolo di Lingua e Letteratura Italiana e Storia nelle scuole di secondo grado Docente a contratto di Antropologia dell'Immagine all'ABAU di Udine dall'a.a. 2020. Collaboratore del GRIMM, Gruppo di Ricerca sul Mito e la

Mitografia dell'Università di Trieste.

Tra le sue opere: *Come papaveri rossi*, BEE, 2021; *Il Friuli che nessuno conosce*, Newton Compton, 2021; *Guida Curiosa ai luoghi insoliti del Friuli*, Newton Compton, 2022; *Vino e Libertà*, BEE, 2023.



Verbale 14 dicembre 2023

Incontro ricco e interessante; tratta di narrativa, traduzioni, laboratori creativi, modulazione della voce, immaginazione, lettura... Titolo: "Narrare e narrare... Ascoltare e ascoltare..."; organizzazione e coordinazione di **Donatella Lombello**; intervengono: **Davide Morosinotto**, **Angelo Floramo**, **Susi Danesin** e **Tiziana Cavasino**.

Davide Morosinotto, scrittore, traduttore, giornalista, è anche autore di numerose opere per ragazzi. Tradotto in 25 lingue, vincitore di numerosi Premi (tra cui Premio Andersen, 2017, Premio Strega Ragazzi e Ragazze, 2021), presenta *La ladra del vento* (Milano, Mondadori, 2023). È il secondo libro della saga dei Da Mar; protagonista è Angela, figlia di un ricchissimo mercante. Siamo nell'828; all'alba di un giorno di fine inverno, la ragazza, vestita da maschio, esce da sola con la barca nella laguna di Venezia, contravvenendo a non poche regole. Mentre sta tornando, la sua barchetta urta un cadavere con al collo lo stemma dell'Impero bizantino: è un cugino del Doge. Costretta a scappare per difendersi da ingiuste accuse, salvare suo padre e la sua famiglia, s'imbarca su una nave diretta in Oriente e si trova coinvolta nella traslazione di S. Marco da Alessandria d'Egitto a Venezia. Colpi di scena, intrighi, avventure, giochi di potere coinvolgono in una lettura appassionata e piacevole. Molti gli spunti di riflessione e di approfondimento che rimandano alla storia, alla cultura dell'epoca medievale; interessante, sottolinea Lombello, tra l'altro, l'aspetto dell'identità femminile. Angela è forte, importante, a dispetto di ogni convenzione, ad esempio, vuole navigare, ma "il triste destino delle donne", sottoposte a modelli di comportamento prestabiliti, ogni tanto emerge. Si tratta di un'epoca, il sec. IX, chiarisce l'A., in cui alle ragazze non è permesso far niente e Angela fa davvero molta fatica a ritagliarsi un suo ruolo, a parlare, a esprimere le sue opinioni. Il romanzo, del resto, aggiunge Morosinotto, nasce dopo un approfondito lavoro di documentazione storica, quando tutte le dinamiche del tempo d'ambientazione sono chiare, precise, credibili.

Angelo Floramo, autore, docente, Cultore della materia presso la cattedra di Lingua e Letteratura latina Medievale, Università degli studi di Trieste, Docente a contratto all'Accademia di Belle Arti di Udine, collaboratore di diverse riviste nazionali ed estere, presenta la sua opera: *La veglia di Ljuba* (Udine, BEE, 2022). È un romanzo biografico e autobiografico: narra, in terza persona, le vicende della sua famiglia radicata nelle terre del confine orientale. Il testo, sottolinea, nasce da una duplice valenza: lacerazioni personali, sentimentali e ferite storiche del Carso friulano e istriano, tra Italia ed ex Jugoslavia. È convinzione dell'A. che frontiera e confine non siano la stessa cosa: la prima è meticciosa, dinamica, mescola lingue, memorie, odori, è inclusiva, non oppositiva; il secondo, al contrario, è aggressivo, impone differenze, divide: violenta la frontiera con il filo spinato, le guardie, le armi. La storia della famiglia dell'A, diventa uno spaccato anche della travagliata Storia del sec. XX tra partigiani, fascisti, tedeschi, titini, esiliati e profughi. È il 2013, Luciano, "Lucianin- Nini", il padre dell'A., è in agonia all'ospedale, vegliato nella sua ultima notte terrena dalla moglie Laura, Ljuba, come lui l'ha sempre chiamata, ossia amore nelle lingue slave: un amore intenso, il loro, "lungo una vita". In quegli strani, ultimi, irripetibili momenti di lacerazione, l'A., invece, si rende conto di non avergli mai manifestato apertamente il suo amore e decide di raccontarne la storia. Luciano, Nini, è figlio di un ferroviere socialista siciliano, "antifascista convinto", mandato al confino, e della *majestra*. Cresce felice e coccolato nel Carso sloveno, nel piccolo borgo di Sveto fino al "trasferimento", dopo la seconda guerra mondiale, a Trieste, nei Silos, con gli altri profughi, tra americani e inglesi, finché, dopo molto tempo, la *siora majestra* viene trasferita a San Daniele del Friuli. Uomo di frontiera, come lo definisce il figlio-Autore, è un profondo credente, democristiano, amante dei viaggi e dei libri, che possiede a migliaia, alcuni rari e preziosi. Un romanzo ricco, ben scritto, che fa il punto su ferite profonde, senza cadute ideologiche, sottolinea Lombello. C'è grande equilibrio dei punti di vista e ciò permette di cogliere, senza pregiudizi, le varie sfumature. È una lettura piacevole, che fa da "cerniera" tra culture e fatti anche molto dolorosi.

Susi Danesin, attrice specializzata nel teatro per ragazzi, lettrice, formatrice, dopo la laurea a Ca' Foscari-VE, si perfeziona in Francia, sviluppando, in seguito, un suo metodo originale, centrato sull'arte mimica e sui linguaggi non verbali. "Silent Susi", come è soprannominata, da anni si occupa



di promozione della lettura con corsi, laboratori, spettacoli. Presenta il suo albo illustrato *Dlin Dlon, Ops, Vrum! Scalda la voce, fai un saltello e accendi questo libro* (ill. di Francesca Carabelli, Nazzano-RM, Parapiglia, 2022) rivolto sia agli adulti, agli insegnanti, che leggono ai bambini, sia agli stessi bambini e ragazzi, che vogliono giocare con la voce e le parole per provare piacere a leggere. L'idea, precisa l'A., è nata durante il lockdown con l'intento di comunicare e rendere fruibile la sua esperienza laboratoriale con le biblioteche, i teatri, le scuole di ogni ordine e grado. L'albo, con simpatiche e accattivanti illustrazioni, inizia dagli esercizi preparatori per la voce, dagli scioglilingua per giocare con le parole, le rime; dal riconoscimento dell'importanza del silenzio e della respirazione. Prima di cominciare la lettura vera e propria ad alta voce, pone, poi, la domanda "A chi vuoi leggere?"; bisogna, infatti, avere chiaro il contesto in cui ci si trova, chi si ha di fronte, quindi si guarda il pubblico, si sorride e si forniscono le regole base per creare l'atmosfera. Il libro prosegue con la storia scritta, in rosso, mentre in nero ci sono le indicazioni su come leggere ad alta voce, come creare modalità diverse, come dare importanza ai silenzi. La storia si può riassumere nei tre suoni del titolo: *DLIN DLON* è il postino che suona alla porta di Andrea, una bambina tanto intenta a giocare da arrivare troppo tardi e vedere il postino andare via con un pacco (*OPS*). Lo rincorre con un monopattino, ma il postino parte veloce con il motorino (*VRUM!*). Nell'inseguimento Andrea capita in vari paesaggi e situazioni, perché "in questa storia si finisce in un sacco di posti diversi...": in città, nell'ora di punta del traffico, nella savana con tanti animali, al Polo Sud, al Congresso Mondiale Annuale dei postini, in una cameretta tutta buia e al mercato. Si tratta di un albo operativo per ottenere effetti speciali, invoglia a giocare con la lettura anche ragazzini con difficoltà, sottolinea l'A., stimola l'immaginazione, crea relazioni e condivisione. È uno strumento interessante, un testo che incuriosisce, che permette, a chi partecipa alla lettura, di dare il proprio contributo, conclude Donatella Lombello.

Tiziana Cavasino, traduttrice, promotrice di letteratura greca moderna e contemporanea, negli ultimi anni si è dedicata soprattutto alla letteratura per bambini e ragazzi ottenendo riconoscimenti e Premi. In occasione del centenario della nascita di Alki Zei (1923-2023) e del 60° anniversario della prima pubblicazione de *La tigre in vetrina* (1963), ad agosto 2023 è uscita per Salani la riedizione dell'opera tradotta da Cavasino. La traduttrice sottolinea che si tratta del romanzo d'esordio dell'Autrice greca, che lo scrive durante il suo esilio nell'ex URSS, senza la consapevolezza di dedicarlo ai ragazzi. Affida, poi, il testo a un amico e per anni non ne saprà più nulla. Tornata in Grecia, dopo la Restaurazione della Repubblica, scopre che è stato pubblicato dall'ed. Themelio (1963). Il romanzo, autobiografico, narra l'infanzia delle sorelline Melia (l'abbreviazione di Melissa) e Myrto nell'isola di Samos tra storie, affascinanti leggende raccontate dal nonno e dal cugino Nikos. L'avvento della dittatura di Metaxas pone fine alla magica atmosfera. L'opera, che affronta la politica dalla parte dei bambini, inizialmente viene un po' contestata, ma in seguito ha grande successo e, oggi, Alki Zei in Grecia è molto famosa. La traduzione inglese del romanzo a opera di Edward Fenton nel 1970 ha vinto il Mildred L. Batchelder Award negli Stati Uniti, dando, di fatto, notorietà ad Alki Zei in moltissimi Paesi e lingue. In Italia arriva nel 1978 con Einaudi; negli anni '80-'90 viene ripubblicata da Einaudi nella Collana "Lecture per la scuola media" con apparato didattico di Carlo Minoia, nella traduzione di Marisa Aboaf Lorenzi, non direttamente dal greco. Nel 2006 Salani acquista i diritti e la ripropone sempre nella traduzione di Aboaf e, nel 2007, l'opera vince il Premio Andersen. Nel 2023 esce la nuova pubblicazione nella traduzione dal greco di Cavasino. Quali differenze comporta la traduzione da una lingua veicolare? Certamente quella diretta salvaguarda maggiormente le sfumature linguistiche, i detti, le tradizioni culturali... Cavasino fa qualche esempio: il titolo greco del romanzo non usa il termine *tigris*, ma *caplani* (forse gatto selvatico), la parola con cui in famiglia si indicava la tigre imbalsamata nella vetrina del salotto. Il console olandese viene definito col soprannome *amstradam*, che rievoca la filastrocca greca "*amstradam pichi pichi ram*", che Cavasino ha lasciato nella nuova edizione; nella traduzione di Aboaf, invece, diventa "*ambarabà, cicci, coccò*", perdendo, secondo Cavasino, l'assonanza originaria. Un'interessante panoramica, osserva Lombello, dell'opera e di tutto ciò che comporta la traduzione.

La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella



Venerdì 19 gennaio 2024 (online) h 15:00-17:15
Incontro sul tema:
“Leggere, ascoltare: tra critica e opere per l’infanzia”

I libri dei quali parleremo

- Marco Dallari, *Mi racconti? L’interazione narrativa da zero a sei anni* (Reggio Emilia, EdizioniJunior, 2023); *Immaginauti. Pensare controvento* (Trento, Il Margine, 2023);



- Elena Zizioli e Giulia Franchi presentano due opere della collana “La locomotiva”: Watty Piper, *La piccola locomotiva che pensava di potercela fare* (Roma, Anicia, 2022); Katya Balen, *Il canto dei merli* (Roma, Anicia, 2023, trad. di Claudia Camicia).





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospiti e del nostro Ospiti



MARCO DALLARI

Marco Dallari (Modena 1947) già Docente di Pedagogia e Didattica dell'Educazione Artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, professore straordinario di Pedagogia Comparata all'Università di Messina e professore ordinario di Pedagogia Generale e Sociale all'Università di Trento, dove ha fondato e diretto il *Laboratorio di Comunicazione e Narratività*, svolge attualmente attività di formatore, narratore e saggista.

Nel 2010 gli è stato assegnato il Premio Andersen per le attività di ricerca e divulgazione sulla Letteratura per l'infanzia.

Pubblicazioni recenti:

Ciarcia P. Dallari M., *Arte per educare* Bazzano (Bo), Artebambini 2020

Dallari M., *La zattera della bellezza*, Trento, Il Margine (Erickson) 2021

Dallari M., Speraggi M. *Disegnare per crescere*, Bazzano Bo Artebambini 2022

Dallari M., Filadoro L. (a cura di) *Costruire valori di cittadinanza*, Trento, Erickson 2023

Dallari M., *Mi racconti? L'interazione narrativa da 0 a 6 anni*, Bergamo, Junior Spaggiari, 2023.

Dallari M., *Immaginauti. Pensare controvento* (Trento, Il Margine, 2023).



ELENA ZIZIOLI

Elena Zizioli è Professoressa associata di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione - Università "Roma Tre" dove insegna anche Pedagogia della narrazione. Tra i vari incarichi, è vice direttrice del Dipartimento e membra del Consiglio Scientifico del MuSEd (Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"). Ha all'attivo, monografie, saggi ed articoli. Tra le collane dirette si segnala, insieme a Patrizia Garista e Giulia Franchi, *La Locomotiva - Letture Resilienti 0-99 anni* (Anicia editore).



GIULIA FRANCHI

Educatrice museale e assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre.



Verbale 19 gennaio 2024

"Leggere, ascoltare: tra critica e opere per l'infanzia" è il tema dello stimolante e partecipato incontro, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Sono Ospiti: **Marco Dallari, Elena Zizioli, Giulia Franchi e Claudia Camicia**.

Marco Dallari, già docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna, all'Università di Messina e all'Università di Trento, formatore, narratore e saggista, vincitore del Premio Andersen (2010) per le attività di ricerca e divulgazione sulla Letteratura per l'infanzia, presenta le sue due recenti pubblicazioni: *Mi racconti? L'interazione narrativa da zero a sei anni* (Reggio Emilia, EdizioniJunior, 2023); *Immaginanti. Pensare controvento* (Trento, Il Margine, 2023).

Obiettivo comune delle opere sono le pratiche narrative: occasioni insostituibili per acquisire competenze cognitive ed emotive, riflettere sulla costruzione e l'arricchimento dell'immaginario nell'infanzia. Quando si raccontano storie, fiabe ai bambini si compie un'operazione importante sulla formazione del loro pensiero. La frequentazione della testualità e della narrazione, infatti, si trasforma in categorie metacognitive, dalla cui acquisizione e interiorizzazione dipende la capacità di comprendere, pensare ed esprimersi in forma coerente e complessa. Importante è la pragmatica della narrazione, cioè l'atto di narrare, scegliere e mettere in pratica una narrazione. Gli studi mostrano che, attraverso la narrazione, si dà un senso al reale, si prende coscienza di sé e del mondo circostante. Avere consapevolezza di ciò, osserva Dallari, è molto importante per un educatore per recuperare anche l'oralità, la narrazione della quotidianità. La competenza narrativa, stimolata fin dai primi anni di vita, allena e potenzia il pensiero sequenziale, attualmente indebolito a favore di quello simultaneo. Quattro sono le funzioni principali della narrazione: 1) funzione simbolico-metaforica; 2) funzione inferenziale; 3) controllo di finzione; 4) funzione rizomatica. La povertà di pensiero rappresenta uno dei nemici della qualità della vita; l'invito di Dallari, perciò, è di essere "avventurieri dell'assurdo", come scriveva Albert Camus, attraverso percorsi di lettura, narrazione, opere artistiche (poesia, musica, dipinti...). Si tratta, osserva Lombello, di un saggio (*Immaginanti...*) ricchissimo di suggerimenti e godibilissimo, valorizzato anche dalle illustrazioni dello stesso A., che rivendica l'immaginario, perché "immaginante è colei o colui che, sfidando il rischio di incappare nel canto delle sirene del senso comune, solca controvento e controcorrente le acque dell'Oceano Fantastico", (p. 25). Anche *Mi racconti?...*, conclude Lombello, è approfondito, rigoroso, agile: intervalla inserti colorati con esemplificazioni su quanto detto in precedenza.

Elena Zizioli, docente di Pedagogia generale e sociale, di Pedagogia della narrazione all'Università di RomaTre, membro del Consiglio Scientifico del MuSED (Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"), membro della Commissione della SIPed (Società Italiana di Pedagogia) "Pedagogia dell'emergenza: relazione educativa, resilienza, comunità", cofondatrice della Collana "Letture resilienti 0-99 anni" (ed. Anicia), autrice, si occupa anche di donne detenute. La narrazione, sottolinea, usata come dispositivo pedagogico, permette di restituire voce, trasformare e superare la marginalità. In particolare gli albi illustrati e i *silent book* (ad es. *Migrando*, Orecchio Acerbo, 2010; *Linee*, Corraini, 2017; *Piccolo fiore*, La Coccinella, 2011) hanno mostrato, con il loro linguaggio metaforico, tutta la valenza e potenzialità anche con persone adulte, consentendo loro l'arricchimento dell'immaginario, grazie all'universalità del messaggio. La scrittrice iraniana Azar Nafisi ne *La repubblica dell'immaginario* (Milano, Adelphi, 2015) sottolinea come a essa possano partecipare tutti e sia, quindi, la più democratica esistente. Da qui l'idea di costituire la Collana: "Letture resilienti 0-99 anni" con i seguenti intenti: 1) raccogliere testi utilizzabili da tutti, da 0 a 99 anni; 2) sviluppare la resilienza; 3) recuperare nella linea del tempo pubblicazioni non solo dell'oggi, ma anche del passato; 4) offrire un'eterogeneità di prodotti, rispecchiando l'interconnessione del mondo globale; 5) scegliere Autori, anche inediti in Italia, le cui opere siano strumenti per l'educazione inclusiva, per la creazione di comunità coese. La narrazione diventa strumento per promuovere politiche di integrazione sia per



adulti, sia per bambini; 6) la cura, perché la narrazione diventa un atto di cura, un dedicare del tempo all'altro...

I primi due testi pubblicati: *La piccola locomotiva che pensava di potercela fare* (di Watty Piper, Roma, Anicia, 2022) e *Il canto dei merli* (di Katya Balen, Roma, Anicia, 2023, trad. di Claudia Camicia) sono molto diversi tra loro, lontani nel tempo, ma accomunati dalla tematica della resilienza, una facoltà che dobbiamo imparare a sviluppare per sopravvivere.

Giulia Franchi, educatrice museale, ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre, analizza i due testi. *La piccola locomotiva...* è una storia che arriva da lontano, dal folclore americano; pubblicata per la prima volta negli Stati Uniti nel 1930, dopo la Grande depressione, narra le straordinarie imprese della piccola locomotiva che, grazie anche all'aiuto e alla collaborazione degli altri, riesce a superare gli ostacoli e ad attraversare la montagna. *Il canto dei merli* è, invece, di una giovane scrittrice inglese contemporanea, Balen, amante della natura e degli uccelli. Si tratta di una storia un po' più complessa, in cui Annie, la giovane protagonista che vive con la madre, dopo un terribile incidente, abbandona la musica e si chiude in se stessa. L'amicizia con il coetaneo Noah, il contatto con la natura e i merli la stimolano, poi, a ritrovare la determinazione per ricominciare con ottimismo. Sono due storie che attivano processi di resilienza e di ritrovamento.

Claudia Camicia, (studiosa di letteratura giovanile, Presidente del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, coordinatrice redazionale di "Pagine Giovani", ideatrice del giornalino multiculturale per bambini *5perchè*) traduttrice dell'ultimo testo, fa presente che la scrittura di Balen è asciutta, lineare nelle frasi, snella nei dialoghi, poco articolata nelle descrizioni, che sono quasi assenti; presenta, quindi, uno stile che ben si confà alla lingua inglese, ma non alle lingue latine e all'italiano. La sfida, pertanto, è stata di evitare una traduzione troppo sciatta e sbrigativa. La lettura del testo, sottolinea Lombello, si rivela molto gradevole, snella ed efficace. Una frase l'ha particolarmente colpita "È sempre più facile non tentare..." piuttosto che considerare l'importanza della resilienza nelle sue varie sfaccettature, come ci propongono queste narrazioni.

La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella



Venerdì 23 febbraio 2024 (online) h 15:00-17:15

Incontro sul tema:

“Leggere...da un capo all’altro del mondo”

I libri dei quali parleremo

- Giuseppe Assandri, *Berlino 1936. La storia di Luz Long e Jesse Owens* (Cinisello Balsamo - Milano-, San Paolo, 2023);



- Angela Nanetti, *Le memorie di Adalberto* (Firenze, Giunti 2019); *Igor e la Medusa* (Firenze, Giunti 2023); *Impredibile Veronica* (Abano, Penson Lepic, 2023); David Tolin, editore di “Penson Lepic”



- Constanza Mekis Martínez- Presidenta Fundación Palabra y Directora Biblioteca BILLJ- Biblioteca Interactiva Latinoamericana Infantil y Juvenil: “Bambini e libri : promuovere la lettura a Santiago del Cile”

BIBLIOTECAS

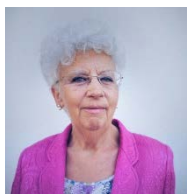


FORMACIÓN



COLECCIONES





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospite e del nostro Ospite



GIUSEPPE ASSANDRI

Nato ad Acqui e laureato in filosofia all'Università di Genova, ha lavorato come insegnante, dirigente scolastico e formatore in Italia e all'estero. In Germania ha collaborato con la Internationale Jugendbibliothek di München ed è stato addetto scolastico e culturale presso il consolato italiano di Dortmund. Si occupa di educazione alla lettura, collaborando con ALI e scrive per la rivista di letteratura per ragazzi "Pepeverde". Per Zanichelli ha pubblicato varie antologie per la scuola media. Lavora come autore per Sanoma - Italia. Il romanzo *La rosa bianca di Sophie* è entrato nella prestigiosa selezione dei "White Ravens" nel 2021.



ANGELA NANETTI

È autrice di libri per bambini, adolescenti e adulti. Vincitrice di tre Premi Andersen, il primo con *Le memorie di Adalberto*, due volte candidata dall'Ibby italiana per l'Andersen Award insieme a Roberto Innocenti e Lele Luzzati, ha tra i suoi molti titoli anche il fortunato *Mio nonno era un ciliegio*, tradotto in più di venticinque lingue. Dal 2014, con *Il bambino di Budrio*, scrive anche romanzi per adulti, cui seguono *Il figlio prediletto*, *Neve d'ottobre* e *Il canto delle rane*, pubblicati dall'editore Neri Pozza.

Era il 1984 e presso le Edizioni EL di Trieste usciva il breve romanzo *Le memorie di Adalberto*, premio Andersen 1985, salutato da Roberto Denti come quello che aveva innovato in Italia la letteratura per ragazzi. Nel 1993, nella collana "Voltapagina" delle edizioni Emme, Angela Nanetti, pubblicava *Veronica*, Lista d'onore Ibby 1994. A distanza di quarant'anni l'autrice, nel romanzo "Igor e

la Medusa", riprende con ironia e leggerezza le tematiche della crescita e dell'adolescenza, guardando al nostro presente.

Per la bibliografia aggiornata si veda: www.angelananetti.it.





DAVID TOLIN

Dopo la maturità artistica, conseguita all'Istituto Statale d'Arte "Pietro Selvatico", si laurea in Scienze dell'educazione a Padova. Segue il Master europeo su "La formazione del docente documentalista scolastico" presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione della medesima Università e ottiene il DEA (Diplôme d'Études Approfondies) all'Università di Rouen. Continua successivamente la formazione a Bologna, presso l'Accademia Drosselmeier - Centro studi letteratura per ragazzi. Dal 2005 collabora con la "Giannino Stoppani"-Cooperativa Culturale di Bologna, storica istituzione italiana nell'ambito della cultura per l'infanzia. Nel 2010 fonda a Padova la libreria specializzata per ragazzi "Pel di carota". Ha curato per Einuadi Ragazzi alcune pubblicazioni legate a Gianni Rodari. Nel 2021 ha fondato la piccola realtà editoriale Pension Lepic.



Bibliotecaria laureata presso l'Università del Cile e Master in Lettura, Libri e Letteratura per bambini e giovani presso l'Università di Saragozza, fondatrice del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche Scolastiche/CRA del Ministero dell'Istruzione del Cile, di cui è stata responsabile per 22 anni, docente nel Master in Lettura, Libri e Letteratura per l'infanzia e la gioventù presso l'U. di Saragozza, e del Master in Insegnamento delle lingue, presso l'U. Alberto Hurtado. Consulente internazionale per Perù (IDB), Argentina, Brasile, Messico, Honduras, El Salvador, Nicaragua, Paraguay (Banca Mondiale), Colombia, Costa Rica ed Ecuador, dell'OEI e CERLALC.

Partecipa alla Rete Iberoamericana del Laboratorio Emilia, Brasile e al Gruppo di ricerca Educazione alla lettura, Letteratura infantile e giovanile e Costruzione delle identità (ELLIJ), dell'Università di Saragozza. Ricercatore e consulente editoriale, coordinatore di seminari, laboratori e progetti di formazione e promozione della lettura.



Verbale 23 febbraio 2024

“Leggere... da un capo all’altro del mondo” è il tema dell’incontro organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Sono Ospiti: **Giuseppe Assandri** e, in collegamento da Santiago del Cile, **Constanza Mekis Martínez**.

Giuseppe Assandri, formatore in Italia e all’estero, già addetto scolastico e culturale presso il Consolato italiano di Dortmund, ha collaborato con la “Internationale Jugendbibliothek” di Monaco. Si occupa di educazione alla lettura, è coautore di varie antologie per la scuola media, collabora con Sanoma Italia e con la rivista “Pepeverde”. Il suo romanzo *La rosa bianca di Sophie* (San Paolo, Cinisello Balsamo-MI, 2021), (incentrato sulle note vicende di resistenza clandestina del Gruppo tedesco di giovani universitari durante il nazismo), è entrato nella selezione “White Ravens”, 2021. Legata alla Germania è anche la recente opera (selezione Bancarellino, 2024): *Berlino 1936. La storia di Luz Long e Jesse Owens* (Cinisello Balsamo – Milano, San Paolo, 2023). Il testo racconta, a capitoli alternati, l’infanzia e la vita dell’afroamericano Jesse Owens e del tedesco, “perfetto ariano”, Luz Long: due atleti rivali, che s’incontrano alle Olimpiadi di Berlino del 1936 e che, sorprendentemente, instaurano un’amicizia duratura, entrata nella storia. Non si tratta di una biografia, né di una pubblicazione storica, precisa l’A., ma di un racconto per ragazzi, a partire dalla scuola secondaria di primo grado, e non solo. Incuriosito da un articolo apparso su “Il Venerdì di Repubblica” del 2020, Assandri ha iniziato a documentarsi e ad appassionarsi alle vicende di questi due campioni sportivi: chi erano veramente? Come è maturato il gesto, divenuto leggenda, di percorrere abbracciati l’Olympiastadium di Berlino, alla fine della gara del salto in lungo, vinta da Owens, sotto gli occhi di Hitler e della nomenclatura del regime? Molto importanti per la documentazione e la ricerca di risposte sono stati: 1) il libro di Kai Long, figlio di Luz, *La carriera di un atleta nel Terzo Reich* (titolo originale: *Luz Long – eine SportlerKarriere im Dritten Reich*), la storia di famiglia, ricca anche di foto; 2) il breve film-documentario della regista siciliana Lavinia Zammataro: *Freunde* (Amici), reperibile su Youtube. Diversissime per estrazione sociale, culturale, razziale le famiglie da cui provenivano i due atleti: quella di Luz Long, alto- borghese di Lipsia, di solida cultura (lui stesso era avvocato); quella di Jesse Owens, afroamericano di Cleveland, poverissima. Entrambi, però, avevano vissuto rapporti positivi, erano cresciuti privi di pregiudizi e avevano maturato un profondo senso del rispetto. Quando, dopo aver fallito i primi due salti per la qualificazione, Owens rischia di essere eliminato, Luz non esita a dargli dei suggerimenti, che gli fanno vincere l’oro e conquistare il record. È un esempio di come lo sport possa abbattere ogni barriera con il rispetto e la stima reciproca. Colpisce, anche, sottolinea l’A., che questa sincera amicizia continui fino ai nostri giorni e sia passata, in qualche modo, ai nipoti: nel 2009 la figlia di Owens, infatti, ha acceso la fiaccola olimpica insieme alla nipote di Luz Long, un messaggio certamente positivo per i giovani e non solo.

Constanza Mekis Martínez, fondatrice e coordinatrice della Rete Nazionale delle Biblioteche Scolastiche/CRA del Ministero dell’Istruzione cileno (1994-2016), ricercatrice, docente nel Master in “Lettura, Libri e Letteratura per l’infanzia e la gioventù” presso l’Università di Saragozza, Spagna, consulente editoriale, coordinatrice di seminari, laboratori, progetti nazionali e internazionali di formazione e promozione della lettura, già Presidente dell’IBBY per l’America Latina (2020-2022) e dell’IBBY del Cile (2015-2021), è Presidente della Fundación Palabra e Direttrice della Biblioteca Interactiva Latinoamericana Infantil y Juvenil. Nel 2016, su invito del GRIBS-Gruppo di Ricerca Biblioteche Scolastiche (già UniPD), ha partecipato in Italia al Convegno “La biblioteca scolastica nel Piano Nazionale per la scuola digitale: nuove prospettive di sviluppo”, Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi, Bologna (4/4/2016) con l’intervento “La rete di Biblioteche scolastiche –Centro di risorse per l’apprendimento (CRA) del Cile: legami, ponti e finestre per la conoscenza e l’apprendimento”. Già nel 2019, in occasione della visita alla rete CRA in Cile da parte di un gruppo di insegnanti, coordinato da Donatella Lombello (cfr: <https://www.pagine-giovani.it/2019/09/18/alla-scoperta-del-cile-natura-e-studio-%E2%80%A818-29-aprile-2019/>), Constanza Mekis aveva presentato il progetto di una grande biblioteca latinoamericana per i bambini, i giovani e le loro famiglie, divenuta, poi, realtà nel gennaio 2022. Situata nell’ex Asilo Hermanitas de Los Podres, Monumento Nazionale del Cile,



circondata da parco e patii, la biblioteca si propone come luogo invitante, interattivo, tecnologico: promuove la lettura partecipativa e, facendo sperimentare diversi linguaggi e forme espressive (libri, tecnologia, giochi, teatro, musica, cinema, ascolto, scienza, arte e disegno, incontri con autori, illustratori, editori, esperti, artigiani...) si pone come polo culturale per la comunità. Sono previste, infatti, attività e tematiche sempre in evoluzione, per i piccoli, i giovani, i nonni, i genitori; attività intergenerazionali, che rinsaldano il senso di appartenenza, promuovono la scoperta di sé e del mondo circostante. Il focus è la cultura latinoamericana perché: 1) è importante la conoscenza degli autori latinoamericani e le relazioni della storia cilena con i popoli limitrofi; 2) l'immigrazione in Cile, ultimamente è impressionante: peruviani, colombiani, haitiani, venezuelani sono parte della quotidianità; il 70% della popolazione del quartiere dove è ubicata la biblioteca, è costituito da immigrati, quindi, diventa necessario allargare gli orizzonti del sapere oltre i confini cileni nelle tre sezioni della biblioteca: culturale, naturale, patrimoniale. Claudio Aguilera paragona la biblioteca a un gran nido intrecciato di parola, gioco, conoscenza, dove i lettori crescono e si nutrono fino al momento di volare... Tra le varie esperienze c'è anche quella del silenzio: nel parco c'è il luogo del silenzio; per Jon Fosse, Premio Nobel 2023, "il silenzio è la parte musicale della scrittura". Nella biblioteca lavorano 18 persone, oltre a quattro mediatori culturali, una sociologa e una ingegnera, che, tra l'altro, prepara il programma delle attività itineranti. Oltre all'opera di molti volontari, la biblioteca si avvale del sostegno della Fondazione Olivo e della Fondazione Angelini, del Ministero della Cultura, delle Arti e del Patrimonio, del Comune di Santiago, di imprese private. Per ulteriori approfondimenti si possono consultare i siti:

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/aspei/article/view/6587/5448>

<https://www.bibliotecaspublicas.gob.cl/inmuebles/biblioteca-interactiva-latinoamericana-infantil-y-juvenil>

<https://fpalabra.cl/bilij/>

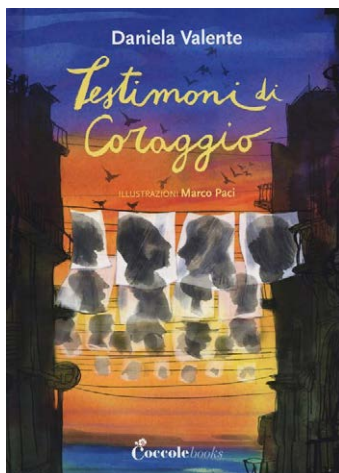
La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella



Venerdì 22 marzo 2024 (online) h 15:00-17:15
Incontro sul tema:
“Percorsi intrecciati: tra scrittura, pedagogia e coraggiosi testimoni”

Intervengono:

- Daniela Valente, *Testimoni di coraggio*, ill. di M.Paci, Belvedere marittimo (CS), 2023



- Angela Arsenà, *Verso la polis digitale. Paradigmi pedagogici della contemporaneità. Educazione e relazionalità fra algoritmi e algoretica*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2023.



- *Noi, la felicità. Parole e illustrazioni dei ragazzi e delle ragazze degli istituti superiori e delle scuole in ospedale*, Pordenone, L'Omino rosso, 2023: ne parlano Alessandra Merighi e Sabrina Zanghi



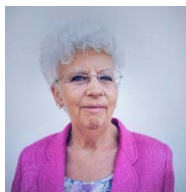
- La casa Museo di Giacomo Matteotti- Fratta Polesine (RO) presentata dalla Direttrice Lodovica Mutterle, nel centenario della morte del deputato socialista (10 giugno 1924).



<https://www.casamuseogiacomomatteotti.it/>

<https://ilbolive.unipd.it/it/giacomo-matteotti-casa-museo-universita-padova>





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospiti



DANIELA VALENTE

Direttore editoriale della casa editrice Coccole Books, che ha fondato insieme al marito, Ilario Giuliano, 20 anni fa. Si occupa di promozione della lettura e di progetti a tutela dei diritti dei minori, lavorando da molti anni come consulente ed esperta per scuole e diversi enti pubblici. Cura corsi di formazione sull'editoria per ragazzi e anima laboratori di scrittura creativa nelle scuole. Affianca al suo lavoro di editor quello di autrice, perché non può fare a meno di incontrare i bambini. Il suo ultimo libro edito a luglio 2023, *Testimoni di coraggio*, ha già venduto più di duemila copie ed è stato selezionato al 67° Premio Bancarellino.



ANGELA ARSENA

È professoressa associata in Pedagogia Generale presso l'Università Telematica Pegaso. È stata ricercatrice all'Università degli Studi di Genova. Dopo aver conseguito il dottorato presso l'Università Pontificia Antonianum di Roma discutendo una tesi in epistemologia (relatore Prof. Dario Antiseri), è stata assegnista di ricerca per Metodologie didattiche innovative e inclusive all'Università di Foggia. Ha insegnato all'Abu Dhabi University. Si occupa di ermeneutica digitale, di relazionalità attraverso i social e di pedagogia dei media, proponendo un ritorno ai classici per interpretare e attraversare la contemporaneità. Con Rubbettino ha pubblicato: *Dal villaggio globale alla polis globale* (2018); *Insegnare filosofia online. Questioni di ermeneutica pedagogica* (2019); *Figure educative del mito. Quando il gesto narrativo antico insegna la contemporaneità* (2020) e *Il valore dell'ipotesi nella metodologia sperimentale* (2022).



ALESSANDRA MERIGHI

Laureata in lettere, insegna in un istituto superiore di Pordenone. Ha conseguito un diploma in un Corso di Perfezionamento in letteratura per l'infanzia presso l'Università di Padova con una tesi sulla malattia nella letteratura per ragazzi e un Master di II livello sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare presso l'Università di Trieste, con una tesi sulla narrazione nella didattica ospedaliera. Tiene corsi di formazione per docenti e personale ospedaliero sulla pratica della narrazione e si impegna per promuovere il piacere della lettura tra i giovani.





SABRINA ZANGHI

Insegna italiano e storia presso l'Istituto "F. Flora" di Pordenone dove segue il progetto Biblioteca scolastica come laboratorio didattico innovativo. Ha collaborato con diverse case editrici e agenzie letterarie occupandosi di editing.



MARIA LODOVICA MUTTERLE

Già docente di Lettere al Liceo statale "Celio-Roccati" di Rovigo, ha conseguito il diploma di Paleografia, Diplomatica ed Archivistica alla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Venezia (1986) e si è perfezionata in Formazione della Dirigenza scolastica presso Università degli studi di Firenze. È direttrice della Casa Museo Giacomo Matteotti di Fratta Polesine, socio ordinario dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, di cui è anche segretario accademico, componente del direttivo dell'Associazione Culturale Minelliana, dell'Istituto per

la storia del Risorgimento italiano, Comitato di Rovigo e dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea e del Comitato di Rovigo della Società dante Alighieri.

È autrice di diversi inventari e guide nell'ambito archivistico, pubblicate nella collana della Regione Veneto, di testi scolastici su autori latini ed ha realizzato diversi progetti bibliografici (es. I Libri antichi del Liceo Celio di Rovigo, 2001). È stata curatrice di mostre documentarie, collabora alla collana dei Quaderni di Casa Matteotti. Ha al suo attivo una quarantina di pubblicazioni, delle quali la più recente è: *Leobaldo Traniello. L'impegno civile e sociale* (Minelliana 2023).



Verbale 22 marzo 2024

“Percorsi intrecciati: tra scrittura, pedagogia e coraggiosi testimoni”: incontro stimolante, declinato al femminile, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**, con **Angela Arsenà, Daniela Valente, Alessandra Merighi, Sabrina Zanghi e Lodovica Mutterle**.

Angela Arsenà, professoressa associata in Pedagogia Generale presso l'Università Telematica Pegaso, si occupa di ermeneutica digitale, di relazionalità attraverso i social e di pedagogia dei media. Presenta *Verso la polis digitale. Paradigmi pedagogici della contemporaneità. Educazione e relazionalità fra algoritmi e algoretica* (Soveria Mannelli-CZ, Rubbettino, 2023), un saggio ricco di approfondimenti e citazioni, sottolinea Lombello, relativo al digitale e all'etica dell'algoritmo, in chiave pedagogica. L'A., infatti, aggiunge che le proprie ricerche sono orientate allo studio delle dinamiche digitali, in particolare ai social network, al web come luoghi educativi, nei quali emergono tante questioni urgenti e avviene buona parte della relazionalità dell'uomo contemporaneo. Come educatori, perciò, c'è la responsabilità di condurre i nativi digitali alla consapevolezza di scegliere modalità adeguate e sicure di utilizzo del digitale in genere. A questo proposito Arsenà richiama l'attenzione su due concetti a confronto: il villaggio globale e la polis. Citando McLuhan, per il quale l'artefatto tecnologico sarebbe diventato un prolungamento del nostro corpo, avrebbe accompagnato ogni nostro gesto, evidenzia alcune caratteristiche del villaggio: 1) la chiusura, 2) la persecuzione del capro espiatorio, 3) la mancanza di distinzione tra pubblico e privato. Nella nostra relazionalità digitale, chiede la Studiosa, stiamo forse percorrendo questi archetipi? Si pensi, ad esempio, al cyberbullismo, che ripete le stesse dinamiche del capro espiatorio: isolamento, accanimento, violenza, spettacolarizzazione... Bisogna, allora, orientarsi verso la polis, che è aperta per sua intrinseca vocazione (nasce con il commercio e la relazione, cfr. Popper), è democratica e il capro espiatorio diventa finzione nel teatro. La custodia dell'intimità, poi, è un'indicazione etica fondamentale, non tutto va posto “fuori”, è necessario il gesto educativo, l'intermediazione dell'adulto educatore per comprendere che la relazionalità è il passaggio successivo alla custodia dell'intimità.

Daniela Valente, direttrice editoriale e cofondatrice con il marito, Mario Giuliano, dell'Editrice Coccole e Books, si occupa di promozione della lettura e di tutela dei diritti dei minori. Presenta la sua ultima opera *Testimoni di coraggio* (Belvedere Marittimo- CS, 2023), Premio Selezione Bancarellino, 2023. Il testo raccoglie 18 brevi biografie di vittime di mafia, vuole essere un percorso di memoria di ciò che è accaduto; infatti, alcune vite come quelle di Falcone e Borsellino, fanno parte del ricordo collettivo, altre, invece, sono poco presenti o addirittura già cadute nell'oblio. È un “percorso” cronologico che, dalla strage di Portella della Ginestra nel 1947, arriva all'uccisione nel Rione Sanità di Napoli nel 2015. È una narrazione, afferma l'A., che ha richiesto una ricerca impegnativa, anche dal punto di vista emotivo, nata dal dovere morale di raccontare ai ragazzi delle secondarie di 1° e 2° grado, e non solo, il fenomeno mafioso e la sua evoluzione. Ogni personaggio, mai rappresentato nel volto, è illustrato in bianco e nero in qualche aspetto che lo caratterizza: ad esempio Falcone e Borsellino giocano a calcio. Vi è, poi, l'appendice che propone dei media accattivanti per i giovani lettori: film, cortometraggi, poesie, canzoni (ad es. la canzone *Siamo Capaci*). L'intento è di far capire ai ragazzi cosa fare nel quotidiano, come approcciarsi concretamente a una realtà, che presenta ancora punti oscuri e misteri.

È un libro di grandissima attualità, sottolinea Lombello, una narrazione che contestualizza i personaggi con “leggerezza”.

Alessandra Merighi, docente negli Istituti Superiori, promuove il piacere della lettura tra i giovani; esperta di narrazione nella pratica ospedaliera, tiene corsi di formazione per insegnanti e personale ospedaliero.

Sabrina Zanghi, docente a Pordenone nella Scuola secondaria di II grado. Si è occupata di *editing* presso varie case editrici e agenzie letterarie.

Presentano il testo *Noi, la felicità. Parole e illustrazioni dei ragazzi e delle ragazze degli istituti superiori e delle scuole in ospedale* (Pordenone, L'Omino rosso, 2023); è il lavoro di studenti e studentesse di oltre una decina di Istituti di Istruzione Superiore (Licei, Istituti Tecnici e Professionali)



prevalentemente della provincia di Pordenone, ma anche di Treviso, Torino, Udine e dalle Scuole Secondarie Superiori in Ospedale: Area giovani CRO (Centro di Riferimento Oncologico, diretto da Maurizio Mascarin) di Aviano-PN, dal Gruppo "Microbi dal cuore grande", Pediatria, Ospedale civile-PN. Letteratura e medicina, infatti, hanno grandi affinità: la lettura permette l'immaginazione, l'apertura a nuove soluzioni e, in questo senso, può essere terapeutica, afferma Merighi. Da anni, ormai, la collaborazione tra il CRO, gli Ospedali, gli Istituti Superiori del territorio e non solo, l'incontro con l'Autore nell'ambito del Festival Pordenonelegge hanno dato origine a un Progetto e al laboratorio permanente di scrittura. Attraverso la narrazione gli adolescenti possono "sciogliere i nodi", "scappare dai sentimenti difficili", immedesimarsi, incontrare personaggi, conoscersi e sperimentarsi. Negli ultimi anni, poi, i testi dei giovani sono stati raccolti in un volume e pubblicati creando un'occasione unica per esprimere i propri sentimenti e la propria autonomia. L'anno scorso, partendo dalla lettura del testo di Marco Balzano *Cosa c'entra la felicità* (Feltrinelli, 2022) e dal concetto di felicità per i Greci, come ricerca del proprio *daimon* per realizzare sé stessi, i giovani sono stati invitati a riflettere, a narrarsi e a condividere la propria idea di felicità. Il risultato è il volume in esame, che, precisa Zanghi, raccoglie circa un centinaio di testi e illustrazioni, in cinque capitoli (Solo esserci; Germogliare; Inverdirsi; Fiorire; Compersi), a cui si aggiunge un sesto (Fragranze), dove trovano spazio le riflessioni del mondo adulto. Ne esce uno spaccato sincero e toccante dell'animo degli adolescenti. Per saperne di più cfr. *Pepeverde*, n. 21 (gennaio-marzo) 2024, pp.32-34. È molto importante, per Lombello, dare voce e condividere anche con il "cartaceo" le emozioni di questi giovani.

Lodovica Mutterle, già docente, autrice, curatrice di mostre documentarie, presenta la casa Museo di Giacomo Matteotti, Fratta Polesine (RO), di cui è Direttrice, nel centenario della morte del deputato socialista. Assassinato il 10 giugno 1924, il corpo fu trovato a Riano, Roma, il 16 agosto, un giorno particolare: non uscivano i giornali. Richiamando alcune caratteristiche del personaggio storico, Mutterle ricorda che vari erano i motivi per cui era in viso al fascismo e a Mussolini: il discorso del 30 maggio 1924 al Parlamento contro i brogli elettorali, le denunce che mettevano in luce le tangenti e la corruzione del fratello di Mussolini. Inoltre, quando andava all'estero, non esitava a esplicitare gli aspetti negativi del fascismo e di Mussolini. A Fratta Polesine c'è la tomba di Matteotti e la sua casa, Museo dal 2004, è diventata Monumento Nazionale nel 2017. La figura del deputato, osserva Mutterle, è importante nella storia e le sue battaglie sono ancora attuali: 1) è apertamente contrario alla guerra, che ritiene voluta dai paesi ricchi per dimostrare la loro potenza; avverso, quindi a quella in Libia e alla prima guerra mondiale, subisce, di conseguenza, il richiamo alle armi, nonostante l'esonero per motivi di salute e in quanto figlio di madre vedova. 2) È un politico del territorio a favore dei braccianti agricoli; 3) considera la scuola come elemento principale di sviluppo del Paese, condizione fondamentale per dare dignità alle persone, strumento di emancipazione dei lavoratori. La scuola è per lui un problema di giustizia sociale; istituisce scuole per analfabeti, corsi serali di arti e mestieri. A Rovigo, per il centenario, si è costituito un Comitato provinciale di 11 Comuni, oltre a Enti vari e Associazioni, e si stanno organizzando Corsi con le scuole, *pièces* teatrali per tramandare la memoria della sua figura.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare i siti:

<https://www.casamuseogiacomomatteotti.it/>

<https://ilbolive.unipd.it/it/giacomo-matteotti-casa-museo-universita-padova>

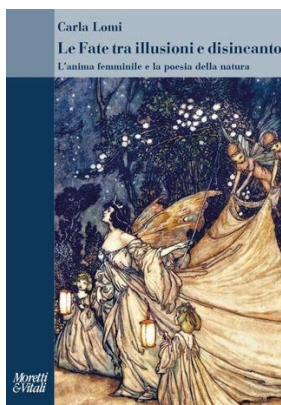
La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella



Venerdì 17 maggio 2024 (online) h 15:00-17:15
Incontro sul tema:
“Percorsi critici, percorsi narrativi”

Intervengono:

- Carla Lomi, *Le Fate tra illusioni e disincanto. L'anima femminile e la poesia della natura* (Bergamo, Moretti & Vitali, 2022);



- Mariapia De Conto, Silvia Lanfrit, Roberta Brescancin intervengono su: “Parole per ascoltare: progetto per i bambini e le bambine delle case rifugio sul tema della violenza sulle donne”
- Autrici e Autori “nel” progetto: Mariapia De Conto, Giorgio Scaramuzzino, Andrea Valente, Filippo Mittino e Lodovica Cima

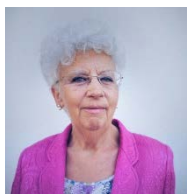


- Annalisa Strada, *Il Libro dei Morti* (Milano, Pelledoca, 2021); *XXNormal. Stop al body shaming* (S.Dorligo della Valle-TS-, Einaudi Ragazzi, 2022); *Donne coi baffi (finti). Storie di eroine ribelli vestite da maschio* (Milano, DeAgostini, 2022), con Gianna Re, Illustr. Di Rosaria Battiloro



- Angela Nanetti, *Le memorie di Adalberto* (Firenze, Giunti 2019); *Igor e la Medusa* (Firenze, Giunti 2023); *Imprevedibile Veronica* (Abano-PD, Penson Lepic, 2023);





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospiti



CARLA LOMI

Laureata in Pedagogia con Franco Cambi presso l'Università degli Studi di Firenze, ha seguito Corso di perfezionamento *post lauream* in *Estetica ed ermeneutica delle forme simboliche*, diretto da Sergio Givone, presso la stessa Università.

Già Docente di Lettere presso Istituti di Scuola Secondaria Superiore, è attualmente ricercatrice ARPA JUNG- *Associazione di Ricerca, Psicologia Analitica*.

È stata referente del Gruppo di Studio Interdisciplinare sulla fiaba dell'IAAP (International Association for Art and Psychology).

Ideatrice e curatrice di progetti volti alla conoscenza delle fiabe e dei classici della letteratura, ha scritto saggi e contributi per riviste e volumi collettanei tra cui ricordiamo: *Arazzi fiabeschi. Il mondo delle fiabe nell'età della globalizzazione* (Nicomp 2011).

Il suo saggio *Le fate tra illusioni e disincanto* (Moretti&Vitali), ha ricevuto significativi riconoscimenti nell'ambito di premi letterari nazionali e internazionali.



MARIAPIA DE CONTO

Specialista di letteratura per ragazzi, si occupa da anni di educazione alla lettura e valorizzazione della biblioteca scolastica. Conduce attività con i ragazzi, corsi di formazione per adulti e incontri con autori.

Ha pubblicato la guida *Tutti in biblioteca* (Nicola Milano, 2004), e vari testi scolastici per la scuola primaria.

Scrivendo libri per adulti e per ragazzi: *Come rondini in volo* (Lineadaria, 2009); *Il silenzio di Veronika* (Santi Quaranta, 2018), premio Chianti letteratura 2020 e premio Acqui Storia 2020); *Amicizie nell'orto. Per coltivare in armonia*

con l'ambiente, illustrazioni di Silvia Mauri, Editoriale Scienza 2020, in collaborazione con l'Orto botanico dell'Università di Padova; *Maschi contro femmine*, illustrazioni di Francesco Fagnani (Lapis, 2020); *Una nuova casa*, (2023) illustrazioni di Silvia Lanfrit, per il progetto "Parole per ascoltare", in collaborazione col centro anti violenza Voce Donna di Pordenone.





SILVIA LANFRIT

Specializzata presso l'Accademia Drosselmeier di Bologna e la Scuola Internazionale di illustrazione di Sarmede, ha maturato competenze nell'ambito dell'illustrazione e della letteratura per ragazzi. Illustra libri per l'infanzia e lavora presso la Libreria Baobab di Porcia dove progetta laboratori per bambini.



ROBERTA BRESCANCIN

Laureata in scienze del servizio sociale, da sempre ha lavorato nel sociale in strutture di comunità. Dal 2010 lavora presso il centro antiviolenza Voce Donna, come operatrice di accoglienza di donne vittime di violenza.

Dal 2023 è responsabile delle strutture di accoglienza del Centro. Svolge attività di formazione e sensibilizzazione nel territorio sulle tematiche di genere.

Coordinatrice del progetto "parole per ascoltare".



ANNALISA STRADA

Annalisa Strada è un'insegnante e scrittrice di libri per ragazzi. Ha pubblicato oltre cento titoli e ha vinto numerosi premi, tra i quali di cui ricordiamo: il Gigante delle Langhe (2010), Il Premio Arpino (2011,2012), Il Premio Andersen (2014), il Premio Cento (2017). Tra le sue pubblicazioni: *L'oceano in bottiglia* (San Paolo Edizioni, 2010), *Una sottile linea rosa* (Giunti, 2014), *Quella serpe di mia sorella* (Mondadori 2015), *Alla ricerca del mostro perduto* (Piemme, 2016), *I ragazzi di Villa Emma* (Mondadori,

2018), *La scorpacciata* (DeA Planeta 2019), *101 cose da fare durante le medie* (De Agostini 2019). Con Einaudi Ragazzi ha pubblicato, tra altri: *L'isola dei libri perduti*, *La Resistenza dei sette fratelli Cervi* (scritto con Gianluigi Spini), *Io, Emanuela, Agente della scorta di Paolo Borsellino*.





ANGELA NANETTI

È autrice di libri per bambini, adolescenti e adulti. Vincitrice di tre Premi Andersen, il primo con *Le memorie di Adalberto*, due volte candidata dall'Ibby italiana per l'Andersen Award insieme a Roberto Innocenti e Lele Luzzati, ha tra i suoi molti titoli anche il fortunato *Mio nonno era un ciliegio*, tradotto in più di venticinque lingue. Dal 2014, con *Il bambino di Budrio*, scrive anche romanzi per adulti, cui seguono *Il figlio prediletto*, *Neve d'ottobre* e *Il canto delle rane*, pubblicati dall'editore Neri Pozza.

Era il 1984 e presso le Edizioni EL di Trieste usciva il breve romanzo *Le memorie di Adalberto*, Premio Andersen 1985, salutato da Roberto Denti come quello che aveva innovato in Italia la letteratura per ragazzi. Nel 1993, nella collana "Voltapagina" delle edizioni Emme, Angela Nanetti, pubblicava *Veronica*, Lista d'onore Ibby 1994. A distanza di quarant'anni l'autrice, nel romanzo *Igor e*

la Medusa, riprende con ironia e leggerezza le tematiche della crescita e dell'adolescenza, guardando al nostro presente.

Per la bibliografia aggiornata si veda: www.angelananetti.it.



Verbale 17 maggio 2024

“Percorsi critici, percorsi narrativi” è il tema dell’incontro online, declinato al femminile, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Intervengono: **Carla Lomi, Mariapia De Conto, Silvia Lanfrin, Roberta Brescancin, Annalisa Strada e Angela Nanetti**.

Carla Lomi, studiosa della fiaba, autrice di saggi e contributi per riviste e volumi collettanei, presenta *Le Fate tra illusioni e disincanto. L’anima femminile e la poesia della natura* (Bergamo, Moretti & Vitali, 2022), opera, che ha ricevuto importanti riconoscimenti in premi letterari nazionali e internazionali. Si tratta, osserva Lombello, di un saggio, in sei capitoli, dalle molteplici tematiche, anticipate in parte nel titolo stesso. Non è facile parlare di fate nel nostro tempo, sottolinea Lomi: può sembrare una fuga in un mondo consolatorio, privo di reale efficacia. Le fate sono figure evanescenti, liminali, sono universali, hanno caratteristiche identificative precise. Appartengono sia alla letteratura colta, sia a quella popolare. Sono portatrici di un sapere? Quale? Si tratta, spiega l’A., di un sapere portato dal fascino della narrazione, che permette di entrare in contatto con la dimensione del meraviglioso, di scoprire il mondo interiore, di cogliere la paura, il terrore, tutta l’area identificata con il perturbante. È un sapere capace di risvegliare i desideri più profondi e di dare una risposta ai bisogni più autentici. Le fate, per Lomi, sono figure luminose, che suscitano meraviglia, ma anche terrore, appartengono a una dimensione sacra. Melusina e Morgana ne sono l’emblema nei loro aspetti positivi e negativi, che, in un certo senso, invitano a riconciliarsi con le zone d’ombra dell’animo.

Roberta Brescancin, Mariapia De Conto e Silvia Lanfrin, presentano “Parole per ascoltare: progetto per i bambini e le bambine delle case rifugio sul tema della violenza sulle donne”.

Roberta Brescancin lavora dal 2010 presso il Centro antiviolenza “Voce donna” e, dal 2023, ne è la responsabile. L’esigenza di dar vita al progetto, di cui è coordinatrice, nasce con il lockdown e con l’idea di realizzare per le donne e i minori degli strumenti efficaci per elaborare il loro percorso di violenza. La narrativa, i libri, le storie possono costruire i “ponti emotivi” per attraversare la nuova realtà.

Mariapia De Conto, autrice, da anni impegnata nell’educazione alla lettura, scrive la storia *Una nuova casa*, illustrata da Silvia Lanfrin, esperta di illustrazione e letteratura per ragazzi. Il libro tratta un tema difficile: protagonisti sono un fratello e una sorella, che entrano in una casa rifugio. Le due Autrici hanno lavorato in stretto contatto unendo, in modo delicato, parole e immagini per creare uno spaccato verosimile di tutto ciò che comporta l’entrata nel nuovo percorso di vita. Le tavole illustrate diventano di colore più intenso via via che la storia prende corpo. È stata una ricerca faticosa, sottolineano le Autrici, con il chiaro intento di offrire ai bambini la certezza di non essere mai soli nell’affrontare l’esperienza di elaborazione del vissuto drammatico. Il progetto si è, poi, ampliato con Giorgio Scaramuzza, autore del *Monologo per maschio in fase riflessiva*, tratto dallo spettacolo teatrale *Mia*, una riflessione sulla violenza dal punto di vista maschile. Andrea Valente ha scritto *Viceversa* sul concetto di identità; Lodovica Cima, *Una nuova casa per Ip*, illustrata da Paola Formica. Infine, Filippo Mittino ha creato una specie di manuale, un *fil rouge* del progetto: *Crescere attraverso le storie*. Presentato a “Pordenonelegge”, il progetto è stato sperimentato nel territorio di Pordenone e l’idea del Gruppo di lavoro è di diffonderlo attraverso la rete dei Centri antiviolenza delle donne.

Annalisa Strada, è autrice di più di cento titoli per ragazzi e ha ottenuto importanti riconoscimenti e Premi, tra cui l’Andersen nel 2014. Presenta tre suoi libri, diversi per genere: *Donne coi baffi (finti)*. *Storie di eroine ribelli vestite da maschio* (Milano, De Agostini, 2022), con Gianna Re, Ill. di Rosaria Battiloro; *XXNormal. Stop al body shaming* (S.Dorligo della Valle-TS, Einaudi Ragazzi, 2022); *Il Libro dei Morti* (Milano, Pelledoca, 2021). *Donne coi baffi (finti)...*, come già fa intuire il titolo, pone il problema della difficile o assente parità di genere. Ci sono, in certi luoghi e momenti, donne che vivono in condizioni tragiche, ma trovano, comunque, il modo di ribellarsi. Il testo propone una carrellata di eroine, autrici di fatti realmente accaduti e documentati: ad es. la Dj Tatiana Alvarez (California), che nel sec. XXI è costretta a travestirsi da maschio per ottenere uno strepitoso successo; la giovane iraniana che, per assistere alla partita di calcio, deve sottoporsi a estenuanti ore di trucco;



l'egiziana Sisa, che fino al 2015 per avere la possibilità di lavorare, si traveste da maschio. *XXNormal. Stop al body shaming*, scritto con il supporto di uno psicoterapeuta della comunicazione è, forse, sottolinea l'A., il suo libro più difficile su un tema poco documentato: lo stigma del corpo. Rivolto ai lettori dai 12 anni, aiuta a capire che cos'è il *body shaming*, smascherando stereotipi e falsi miti che lo alimentano, indifferentemente nei maschi e nelle femmine. Aiutare i ragazzi a prendere le distanze dall'aggressività intenzionale delle parole, sarebbe per l'A., già un grande risultato; il testo può essere anche uno strumento per gli adulti per riflettere, scoprire, mettersi in relazione con i ragazzi.

Il Libro dei Morti, invece, è un romanzo che ruota attorno alla relazione tra la giovane Letizia e l'anziana Diletta, che si è autoinflitta la reclusione in casa, dopo un oscuro passato (1952) di omicidi, che Letizia, con l'aiuto della stampa dell'epoca, riesce a svelare. Un giallo, un'indagine del tempo, precisa Strada, non legata alla rete digitale, che vuole, tra l'altro, mostrare come l'analogico abbia una credibilità maggiore del virtuale.

Angela Nanetti, scrittrice di libri per bambini, adolescenti e adulti, è vincitrice di ben tre Premi "Andersen" e due volte candidata all'Andersen Award. La sua opera *Mio nonno era un ciliogio* è tradotta in più di venticinque lingue. L'A. presenta una trilogia di libri, attraverso i quali rileggere nel tempo la sua scrittura. L'opera *Le memorie di Adalberto* (Firenze, Giunti 2019), il suo primo romanzo breve, diventato poi un *long seller*, rappresenta l'inizio della sua scrittura, una sfida, forse per far leggere suo figlio. Era convinta che fosse necessario "tirare dentro il lettore" e, per ben due anni, studiò la psicologia e il linguaggio del preadolescente. La preadolescenza era, all'epoca (inizi anni '80), poco investigata dalla letteratura, la incuriosiva l'età del cambiamento, della trasformazione del corpo. Adalberto, il protagonista, 11-12 anni, condensa tutte le problematiche dell'età: i turbamenti legati al passaggio in una nuova fase scolastica, l'insofferenza per le troppe attenzioni dei parenti, le amicizie, i mutamenti del corpo, i denti che non escono, fino alle misure del "coso" con la pediatra della scuola; il linguaggio è semplice, ironico. Quando una decina d'anni dopo la pubblicazione, il testo entra nelle scuole, viene letto indifferentemente dai ragazzi e dalle ragazze: le tematiche dell'età del cambiamento con i relativi problemi "parlano" a tutti. Dopo una decina d'anni esce l'*alter ego* femminile: *Imprevedibile Veronica* (Abano-PD, Pension Lopic, 2023; nel 1993 con il titolo *Veronica oppure i gatti sono talmente imprevedibili*, Emme Edizioni). Protagonista è una ragazzina di 9 anni che, con le sue fragilità e curiosità, attraversa l'infanzia alla ricerca di una sua identità all'interno della famiglia; il linguaggio scelto, precisa l'A., è un registro familiare, un parlato. Nanetti si è dedicata, poi, alla scrittura per gli adulti, tornando nel 2023 alla letteratura per ragazzi con il romanzo *Igor e la Medusa* (Firenze, Giunti 2023). Protagonisti sono due adolescenti, in fase di cambiamento, alla ricerca della propria identità: Igor, chiamato *la Biondina*, magro, spilungone, non rispondente allo stereotipo del maschio; Mariantonia, *Medusa* per via dei capelli, figlia di scienziati, brava in matematica, *culona* e con tutte le altre imperfezioni di un corpo che si sta trasformando, aperta, cittadina del mondo viene discriminata per altro verso. Le due identità imparano a conoscersi e a condividere i loro vissuti; quando Igor, alla fine del romanzo, si taglia tutti i capelli, lei per solidarietà fa altrettanto: un'azione che suggella un'amicizia e mette al bando gli stereotipi. Tre romanzi, conclude Nanetti, che, nonostante la distanza temporale, riprendono un tema a lei caro, presente in qualche modo anche nei suoi testi per adulti.

La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella



Venerdì 21 giugno 2024 (online) h 15:00-17:15

Incontro sul tema:
IL DIRITTO DI LEGGERE - LEGGERE DI DIRITTI

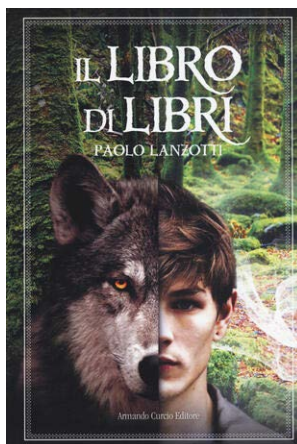
- Antonio Stasolla, *Dirittiamociamamente. Alla scoperta dei diritti dei bambini giocando con le parole* (Albignasego-PD, Proget Edizioni, 2024)



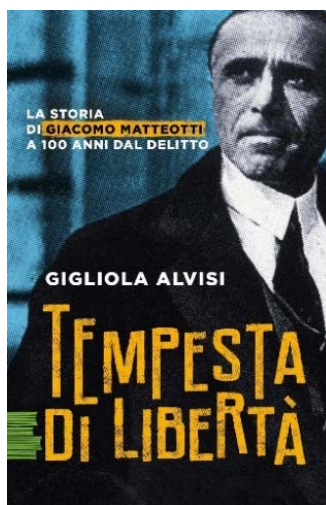
- Andreina Parpajola, *La medusa e la scimmia. Fiaba giapponese* (Padova, Peacock, 2024)



- Paolo Lanzotti, *Il Libro di Libri* (Roma, Curcio, 2017)



- Gigliola Alvisi, *Tempesta di libertà. La storia di Giacomo Matteotti a 100 anni dal delitto* (Milano, Rizzoli, 2024)





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre e dei nostri Ospiti



ANTONIO STASOLLA

Dopo essere stato volontario per tanti anni per una grande associazione, nel 2015, assieme ad altri 6 soci, ha fondato l'Associazione Follereau Italiana Dirittiamoci, con le finalità di promuovere la cultura del rispetto e dei diritti dei bambini in tutto il mondo, attraverso incontri di sensibilizzazione e di formazione nelle scuole e con i docenti. Sta inoltre lavorando alla creazione del primo museo sui diritti dei bambini presso il Comune di Barbona (PD), che, una volta pronto, verrà aperto alle scuole, alle famiglie e a tutte le persone che vorranno visitarlo. Questo museo darà la possibilità ai visitatori di informarsi sui diritti dei bambini in modo divertente.

Ha avuto modo di conoscere una terra meravigliosa come la Bulgaria, incontrando il gruppo dei Poeti di Plovdiv con i quali è in stretta collaborazione.

L'attività in Bulgaria non si ferma solamente all'opera letteraria, ma abbraccia anche l'opera di solidarietà con l'adozione di un bambino della casa di accoglienza per ragazze madri di Sofia e della mensa dei poveri delle Suore Francescane di Rakovsky.

Dal 1986 ha scritto numerose opere (romanzi e raccolte di poesie): l'ultima, *Dirittiamociamente* (2024), è un testo di enigmistica sui diritti dei bambini, nel quale, in modo ludico, vengono proposti, a bambini e ragazzi, giochi, quiz, rebus, cruciverba, che hanno come finalità quello di fornire e sviluppare conoscenze sul tema dei diritti dei bambini e sui temi dell'Agenda 2030.



ANDREINA PARPAJOLA

Nata a Padova, dove vive e lavora. Si è laureata alla Facoltà di Lingue Orientali di Venezia, Ca' Foscari, in Lingua e Letteratura Giapponese, perfezionando poi gli studi all'Università Gaidai di Osaka e all'Università di Tokyo. Ha lavorato diversi anni all'Ambasciata del Giappone in Italia e ha insegnato giapponese all'Ismeo (Istituto per il Medio ed Estremo Oriente) di Roma.

Da oltre una trentina d'anni si dedica a illustrare e, a volte, a scrivere libri per l'infanzia.

Ha pubblicato con varie case editrici in Italia e all'estero (Kyoikusha, Shogakkan, Arka, EMP Padova, Acco, Archinto, Panini, Centro Medico di Foniatria di Padova, Eriskson, Officina Libraria), su testi di Maura Picinich, Luigi Dal Cin, Okakura Kakuzo, Gian Carlo Calza, e altri, partecipando anche a mostre di illustrazione (Sàrmede, Biennale di Bratislava, Biennale di Barcellona, Fondazione Guggenheim Venezia, Belo Horizonte, ecc.)

Ha ideato affiches (per l'Università La Bicocca di Milano, Nord Bitumi, ecc. e dal 2006 realizza l'immagine per i convegni dell'Aistugia (l'Associazione per gli Studi Giapponesi fondata da Fosco Maraini).



Con LCF Edizioni nel 2021 è uscita la quarta edizione riveduta e aggiornata de *“Il buffo alfabeto del Grillo parlante*, manuale di logopedia per bambini e insegnanti scritto da Anna Bosco.
Da poco ha pubblicato la fiaba giapponese *La Medusa e la Scimmia* con la Casa Editrice Peacock.



PAOLO LANZOTTI

Laureato in filosofia all'università di Padova. Un tempo insegnante, adesso autore di romanzi a tempo pieno. Sposato, senza figli. Ama leggere, viaggiare, ascoltare musica classica e andare in barca a vela. In gioventù sognava di distinguersi come musicista e ha fatto esperienze in tal senso in diversi gruppi rock, prima di darsi alla scrittura. Negli anni ha spaziato tra i generi letterari più diversi, dalla fantascienza, al romanzo per ragazzi, al fantasy. È stato un pioniere nell'uso dei mezzi informatici nella scuola e ha pubblicato numerosi articoli e piccoli saggi sull'argomento. Per molto tempo ha tenuto corsi d'aggiornamento sull'uso del computer, in Italia e all'estero. Ha vinto alcuni premi di caratura nazionale. La sua attuale attività letteraria si concentra sul giallo di ambientazione storica.



GIGLIOLA ALVISI

lavora e vive nel padovano. Ha scritto più di venti romanzi, racconti e albi per bambini e ragazzi, pubblicati da varie case editrici tra cui Piemme, Battello a Vapore, Rizzoli, Gallucci, Carthusia, Coccole books. Alcuni suoi romanzi hanno vinto premi nazionali e sono stati tradotti all'estero.

Incontra i suoi lettori nelle classi delle scuole di tutta Italia, nelle biblioteche e nei festival. Promuove la lettura tra i bambini e gli adulti e in contesti particolari come le comunità minorili.

Dopo la formazione necessaria, dal 2019 è tutrice volontaria di minori (anche stranieri non accompagnati) per conto del Garante Regionale dei Diritti della Persona del Veneto.



Verbale 21 giugno 2024

Incontro ricco di tematiche e di proposte stimolanti, centrato sui diritti, compreso quello alla lettura: “Il diritto di leggere - Leggere di diritti”, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Sono Ospiti: **Antonio Stasolla, Andreina Parpajola, Paolo Lanzotti e Gigliola Alvisi**.

Antonio Stasolla, co-fondatore dell'Associazione Follereau Italiana Dirittiamoci, si occupa della promozione e diffusione delle tematiche relative ai diritti dei bambini. A Barbona, un piccolo comune del padovano lungo l'Adige, sta realizzando la Casa degli Aquiloni, il primo percorso didattico-esperienziale sui diritti dei bambini. Si tratta, precisa Stasolla, di un itinerario innovativo, attraverso il quale i visitatori potranno “fare pratica” dei diritti, ad es. alla meraviglia, all'informazione... interagendo e giocando, non con i classici pannelli informativi. Autore, collabora con il gruppo dei Poeti di Plovdiv (Bulgaria) e con opere di solidarietà bulgare. Presenta il testo *Dirittiamociamente. Alla scoperta dei diritti dei bambini giocando con le parole* (Albignasego-PD, Proget Edizioni, 2024), che affronta le tematiche dei diritti dei bambini attraverso il gioco, anzi l'enigmistica. Adatto dalla terza elementare alla terza media, il libro permette di acquisire tante conoscenze sui diritti dell'infanzia. Unico nel suo genere, propone quiz, risoluzione di enigmi, cruciverba, rebus, puzzle; invita a ritagliare, colorare, collegare, rispondere allenando mente, memoria, attenzione, logica, ordine mentale... Alcuni giochi sono in lingua inglese per offrire ai piccoli utenti di esercitarsi anche in questa lingua. Un inserto di sette pagine, poi, raccoglie tutte le soluzioni e l'utilizzo del QRcode permette di ascoltare l'inno dei bambini e dell'Associazione. Il testo si trova on line sul sito della Project Edizioni; per informazioni o anche per organizzare incontri di sensibilizzazione nelle scuole o in altre realtà si può inviare una mail a: dirittiamoci@gmail.com o telefonare al numero **320 0730345**.

Andreina Parpajola, illustratrice, autrice, dopo aver perfezionato gli studi della lingua giapponese nelle Università di Osaka e di Tokyo, ha lavorato per diversi anni all'Ambasciata del Giappone in Italia e ha insegnato giapponese all'Ismeo (Istituto per il Medio ed Estremo Oriente) di Roma. Ha pubblicato con varie case editrici in Italia e all'estero e ha partecipato a importanti Mostre di Illustrazione nazionali e internazionali. Il suo recente albo illustrato *La medusa e la scimmia. Fiaba giapponese* (Padova, Peacock, 2024) è un racconto fantastico della tradizione giapponese, di cui Parpajola è anche traduttrice. Perché la medusa non ha le ossa? In modo immaginario lo spiega la fiaba, illustrata già 30 anni fa, ora edita in una nuova versione dall'editrice padovana. Ambientata nel mondo sottomarino, alla corte di re Drago, la storia ha come protagonista una medusa, che viene costretta, suo malgrado, a intraprendere un difficile viaggio per i mari. Le è stata, infatti, affidata la delicata missione di recuperare il fegato di scimmia, che non si trova nell'isola del re, per guarire la malattia della principessa. Dopo vari tentativi, finalmente approda all'isola delle scimmie e convince una scimmietta, con cui ha stabilito un rapporto amichevole, a seguirla. Durante il viaggio di ritorno, però, le sfugge qualche battuta, che mette in allerta la scimmietta, che capisce di essere in pericolo. Quest'ultima, furbissima, chiede di tornare a casa a prendere il fegato “dimenticato”, ma, in realtà, sparisce. La medusa comprende di aver fallito la missione e, rientrata nel regno, se le prende di santa ragione: diventa fluttuante e molliccia. Questa la conclusione giapponese, a cui Parpajola ha voluto aggiungere, per rassicurare i piccoli lettori, che la medusa continua serenamente la sua vita. Si tratta, osserva Lombello, di un testo ricco di spunti, di sollecitazioni, con tavole precise, minuziose, tipiche dello stile dell'A., che invitano i piccoli a osservare, scoprire, indovinare.

Paolo Lanzotti, ex musicista in diversi gruppi rock ed ex insegnante, ha pubblicato numerosi articoli e saggi; ha tenuto corsi sull'uso dei mezzi informatici nella scuola. Si è, poi, dedicato alla scrittura per ragazzi, che ha abbandonato negli ultimi anni, optando per il genere giallo di ambientazione storica per adulti. Ha ottenuto importanti riconoscimenti (Premio “Il Battello a vapore”, 1997, con *Le parole magiche di Kengi il Pensieroso*; Premio “Odissea Fantascienza”, 2009, con *Il segreto di Kregg*; Premio “Alberto Tedeschi”, 2016 con *La voce delle ombre*). Presenta il suo ultimo libro per ragazzi: *Il libro di libri* (Roma, Curcio, 2017), un titolo, spiega l'A., particolare, perché contiene tutti i libri possibili. È un romanzo di formazione, un *fantasy*. Protagonista è il quindicenne Luca, poi, vi sono due co-protagonisti: l'alter ego, cioè il lupo e il libro stesso. Il ragazzo deve affrontare il lutto del padre: non



ci riesce e rifiuta la normale vita di adolescente. Un giorno, per caso, in una libreria, si ritrova tra le mani *Il libro di libri*, un'opera speciale con le pagine bianche, che si rivelano solo a chi è interessato a conoscere la storia che contengono. Luca, mosso dalla curiosità, a poco a poco viene coinvolto dalla narrazione e la storia si dipana...Un'apologia della lettura, un romanzo ricco di spunti, di riflessioni, profondo, una storia fantastica che sa di reale, osserva Lombello. L'opera è nata dalla riflessione che intercorre tra lettore e libro: Lanzotti, infatti, è convinto che l'utente elabori un proprio romanzo, legato anche al vissuto e al preciso momento che sta vivendo: uno stesso libro, letto in epoche diverse della vita, suscita risposte, emozioni diverse. Le pagine bianche rimangono tali finché Luca-il lettore, non prova interesse: è fondamentale, osserva Lanzotti, il rapporto empatico con il libro, niente è più controproducente che leggere qualcosa per costrizione.

Gigliola Alvisi, autrice per bambini e ragazzi, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio "Il Battello a vapore", 2025, con *Piccolissimo me* (Piemme, 2016); alcuni suoi romanzi sono stati tradotti all'estero. Si occupa di promozione della lettura nelle scuole, nelle biblioteche e nei festival italiani. Dal 2019 è tutrice volontaria di minori (anche stranieri non accompagnati) per conto del Garante Regionale dei Diritti della Persona del Veneto. Presenta *Tempesta di libertà. La storia di Giacomo Matteotti a 100 anni dal delitto* (Milano, Rizzoli, 2024), un libro edito dieci anni fa da una piccola casa editrice, "ripescato" dalla Rizzoli alla scadenza del contratto, con un nuovo titolo e la supervisione di uno storico. Si tratta, sottolinea Alvisi, di un romanzo con un'impostazione abbastanza innovativa: un *noir*, un'indagine poliziesca che prende avvio dal giorno successivo all'assassinio di Matteotti, l'11 giugno 1924, procede fino al ritrovamento del corpo e ai successivi funerali il 21 agosto 1924, seguendo le tracce investigative del commissario e del magistrato. La figura di Matteotti emerge dai racconti dei personaggi che lo conoscono: la moglie Velia, l'anziana madre Isabella, il compagno di partito Modigliani, il magistrato, il commissario, il re e Mussolini. È chiaro che Matteotti e Mussolini sono due figure agli antipodi: ricerca etica di una politica rispettosa nel primo, visione politica che impone la violenza, la sopraffazione nel secondo; tuttavia la ricchezza, l'intelligenza, la perspicacia del deputato socialista sono motivo d'invidia per il Duce stesso. Matteotti è un'eccellenza: colto, conoscitore delle lingue, dotato di un'eloquenza indiscutibile, che lo rende invisibile e isolato, perché, sottolinea Alvisi, la mediocrità è più condivisibile. L'A. auspica che i ragazzi (dalla terza media al biennio) colgano la modernità del personaggio. Comunica, poi, che in quest'ultimo periodo sono usciti altri due suoi libri: *Storie senza frontiere* (G. Alvisi, Medici senza frontiere, Piemme, 2024); *E poi...* (G. Alvisi, ill. di C. Pieropan, Edizioni Primavera, 2024).

La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella



Martedì 23 luglio 2024 (online) h 15:00-17:15

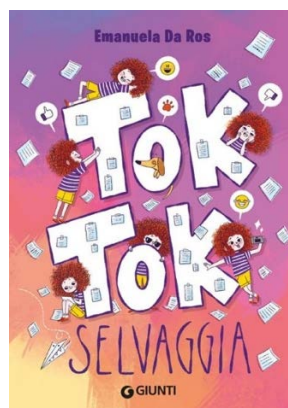
Incontro sul tema:

Letteratura per l'infanzia: tra saggi critici e opere di narrativa

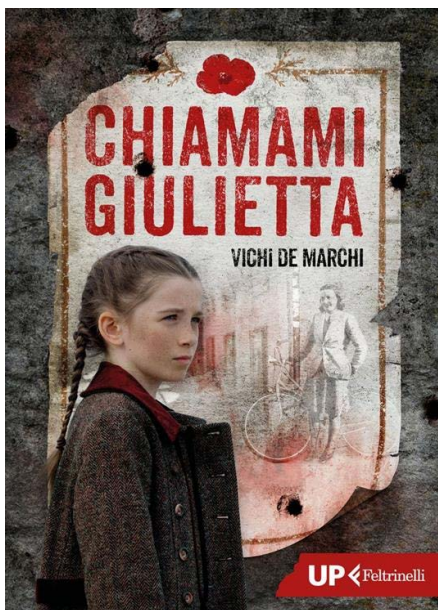
- Alessandra Mazzini, Angelo Nobile (a cura di) *Quale letteratura per l'infanzia? Morfologia di una disciplina in trasformazione* (Venezia, Marzianum Press, 2024)



- Emanuela Da Ros, *Bufalino* (Nazzano-RM, Parapiglia, 2023); *Come ti rapisco il nonno*, ill. di Gud (Milano, Feltrinelli, 2024); *Tok Tok Selvaggia* (Firenze, Giunti, 2024)



- Vichi De Marchi, *Chiamami Giuletta* (Milano, Feltrinelli, 2024)



- Valentina Federici, *Viaggio oltre l'ignoto* (Milano, Il Castoro, 2024)





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospiti e dei nostri Ospiti



ANGELO NOBILE

Già professore associato di Storia della pedagogia, insegna Letteratura per l'infanzia all'università di Parma. È presidente dell'Associazione Ligure Letteratura Giovanile, da lui fondata nel 2003, dirige la rivista scientifica specializzata di letteratura giovanile "Pagine giovani" e organizza dal 2005 il Premio Nazionale "Città di Chiavari" al miglior giornalino per ragazzi. Tra le sue opere in volume: *Letteratura giovanile* (Brescia, La Scuola 1990, tradotta in lingua spagnola dal Ministerio de Educacion y Ciencia in collaborazione con le Ediciones Morata di Madrid), *Storia della cattedra di pedagogia nell'Istituto Universitario di Magistero di Genova* (Genova, Le Mani Università 1998), *Lettura e formazione umana* (Brescia, La Scuola 2004), *Cuore in 120 anni di critica deamicisiana* (Roma, Aracne 2009), *Il pregiudizio* (Brescia, La Scuola 2014), la nuova edizione di *Letteratura giovanile* (Brescia, La Scuola 2015), *Storia della letteratura giovanile dal 1945 ad oggi* (Brescia, Scholé, 2020) e *Nuova pedagogia della letteratura giovanile* (Brescia, Scholé, 2023). Il suo contributo presentato alla Conferenza Internazionale "Children's Literature and Ecology" (Grenoble, 23 e 24 marzo 2022) dal titolo *L'engagement écologique et animalier de la littérature de jeunesse en Italie depuis l'après-guerre jusqu'à aujourd'hui* è in stampa sui «Cahiers Robinson». Ha in corso per i tipi di Scholé un *Dizionario di letteratura giovanile. Generi, temi e problemi*, comprendente un centinaio di "voci" curate da altrettanti studiosi nazionali e internazionali.



ALESSANDRA MAZZINI

È ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Bergamo.

Fa parte del gruppo di ricerca in Letteratura per l'infanzia della SIPED, del CIRSE, del Comitato scientifico e organizzativo del Gruppo di ricerca internazionale Network of Philosophy of Education in Praxis e del Comitato scientifico del Gruppo di ricerca «Littérature et écologie» (Université Grenoble Alpes).

Coordina la redazione della rivista Nuova Secondaria, della sezione Nuova Secondaria Ricerca e il Consiglio Scientifico della collana Letture e Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza (Marcianum Press). È membro del Consiglio scientifico delle riviste Cqii-rivista, Nuova Professionalità, del Comitato editoriale della rivista "Pagine Giovani" e della rivista internazionale "Bolides".

Nel 2024 è stata coordinatrice scientifica e organizzativa del progetto di Public Engagement Uni in fabula (<https://uni-in-fabula.unibg.it/>). Ha curato assieme al Prof. A. Nobile dell'Università di Parma, il volume collettaneo *Quale letteratura per l'infanzia? Morfologia di una disciplina in trasformazione* (Venezia, Marcianum Press, 2024). Nel 2023 ha ricevuto il premio SIPED per il



volume *Da un lavoro al proprio lavoro. Una teoria dell'educazione e formazione nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza* (Venezia, Marcianum Press, 2022).



EMANUELA DA ROS

È nata a Vittorio Veneto (Treviso). Oltre a scrivere libri per bambini e ragazzi, è insegnante, giornalista, mamma e nonna. Il suo esordio nella letteratura per ragazzi risale al 2000, anno in cui ha vinto il premio Pippi per inediti con *Il Giornalino Larry* (Feltrinelli, 2001). Tra le sue numerose opere: *La storia di Marinella, una bambina del Vajont*, *Bulle da morire, lo faccio quello che voglio!* e *Il club delle gazze ladre, Penka la mucca clandestina*.



VICHI DE MARCHI

È giornalista e scrittrice per ragazzi. Nata e cresciuta a Venezia, vive da tanti anni a Roma. Oltre a romanzi ha scritto anche numerose biografie di donne scienziate per la casa editrice Editoriale Scienza, alcune tradotte anche all'estero. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti (tra gli altri, Premio Verghereto, Premio "Procida il mondo salvato dai ragazzini Elsa Morante", Premio Castello di Sanguinetto, Cinquina Premio Strega Ragazzi 2016). Ha pubblicato, oltre che con Editoriale Scienza, con Mondadori, Piemme il Battello a

Vapore, Einaudi Ragazzi, Giunti.

Ha anche collaborato per molti anni, in qualità di autrice TV, a Raisat Ragazzi.

Da giornalista ha lavorato per la carta stampata e per l'agenzia delle Nazioni Unite World Food Programme (WFP). Per Save the Children cura l'*Atlante dell'infanzia a rischio* in Italia.

Fa parte della giuria del premio "Un libro per l'ambiente" (Legambiente).



VALENTINA FEDERICI

È un'avvocata e vive in Svizzera, sul lago di Ginevra. Ama scrivere storie per ragazzi ed è appassionata di nuove tecnologie occupandosi per lavoro di *privacy* e *data leak*. Partecipando al progetto "Viaggio verso l'ignoto" (Il Castoro) ha sfidato l'Intelligenza Artificiale in una gara di scrittura al buio che è stata per lei l'occasione di tirare fuori dubbi, timori e riflessioni a cui questa nuova tecnologia ci spinge.



Verbale 23 luglio 2024

Incontro online di mezza estate, interessante, ricco di sollecitazioni, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello** sul tema: "Letteratura per l'infanzia: tra saggi critici e opere di narrativa". Intervengono: **Emanuela Da Ros, Angelo Nobile, Alessandra Mazzini, Vichi De Marchi e Valentina Federici**.

Emanuela Da Ros, è giornalista, insegnante, autrice; il suo esordio nella letteratura per ragazzi risale al 2000. Tra le sue numerose opere ricordiamo *La storia di Marinella. Una bambina del Vajont*, vincitrice nel 2016 dei Premi: "Selezione Sceglilibro" e "Selezione Bancarellino", e inserita, nello stesso anno, nel *The White Ravens*. Caratterizzata da sottile umorismo, la scrittura di Da Ros, sottolinea Lombello, affronta tematiche importanti legate all'adolescenza, all'infanzia e alla scuola, presenti anche nelle ultime tre pubblicazioni: *Bufalino, Come ti rapisco il nonno, Tok Tok Selvaggia*. Sono testi, aggiunge l'A., che fanno riflettere su argomenti significativi, situazioni difficili, a volte drammatiche, con la leggerezza di un sorriso. È il caso di *Bufalino* (Nazzano-RM, Parapiglia, 2023), il cui protagonista Pietro, 11 anni, dotato di una fervida fantasia, di una quasi patologica "predisposizione" alle bugie, si diverte a inventare le storie più assurde, tanto che i compagni lo chiamano "Bufalino". Quando a scuola viene indetto un concorso per scovare le notizie vere più sorprendenti, Bufalino scopre che molte sono le bufale e le *fake news*, da cui siamo sommersi. Un modo piacevole per riflettere sul giornalismo, sulla correttezza dell'informazione, perché, conclude Da Ros, il giornalismo serio è un elemento fondamentale di civiltà. *Come ti rapisco il nonno*, (ill. di Gud, Milano, Feltrinelli, 2024) è un romanzo epistolare, ricco di umorismo, a tratti di vera comicità, in cui Elvis, il protagonista, scrive delle lettere a Mario, un truffatore, un personaggio-pretesto, a cui racconta i problemi personali, ma soprattutto la solitudine, il dolore e il senso di abbandono del nonno vedovo. Tante sono le situazioni umoristiche, talvolta esilaranti, legate anche all'uso di parole strampalate, evidenziate in corsivo e spiegate in un glossario finale: ad esempio, il senso "dell'umorismo", cioè un umorismo tanto affettuoso. *Tok Tok Selvaggia* (Firenze, Giunti, 2024), è la storia di Selvaggia, di nome e di fatto, che vuole fare l'*influencer*, ma non ha il cellulare. La nonna le suggerisce di scrivere "video di parole", che la ragazzina appiccica in foglietti a scuola, al supermercato... nei luoghi che frequenta. Ciò le procura molti *followers*, ma lei vuole *haters*, per ottenere il vero successo, come le ha suggerito sua sorella. In un crescendo di situazioni buffe, equivoci, parole inventate, Selvaggia, in fondo, cerca il suo spazio. In tutti e tre i romanzi, sottolinea Lombello, si coglie una grande umanità: sono piacevolmente positivi e costruttivi. E Gabriella Armando, eccezionalmente intervenuta quale editrice di uno dei primi romanzi della nostra A., aggiunge che i libri di Da Ros "sono una consolazione".

Angelo Nobile e Alessandra Mazzini presentano il corposo volume collettaneo *Quale letteratura per l'infanzia? Morfologia di una disciplina in trasformazione* (a cura di, Venezia, Marcanum Press, 2024), con la loro interessante Prefazione, il loro rispettivo articolo e la curatela dei saggi.

Angelo Nobile, docente di Letteratura per l'infanzia all'Università di Parma, Direttore della rivista scientifica specializzata di letteratura giovanile "Pagine giovani", ricopre numerosi incarichi e ha al suo attivo un'enorme produzione scientifica, che ha travalicato i confini nazionali. Il testo in oggetto, precisa Nobile, raccoglie i contributi, integrati e ampliati da studiosi, del Convegno "Letteratura per l'infanzia: questioni fondative", tenutosi a Parma. Nella prima parte, precisa Nobile, il saggio affronta alcune questioni fondative di ordine epistemologico, nonché le problematiche legate alla continua evoluzione della disciplina. Vi sono i contributi di: Franco Cambi, Angelo Nobile, Alessandra Mazzini, Andrea Dessardo, Elena Guerzoni, Rebecca Rossi, Dorena Caroli, Gabriele Brancaleoni, Angela Arsena, Francesca Buccini. Ideale sarebbe per Nobile, che tutti gli studiosi proponessero una definizione univoca della disciplina, come ad esempio è avvenuto in Francia, perché il termine letteratura per l'infanzia è adottato prevalentemente in ambito accademico, mentre suscita "disagio" nell'editoria e nella critica, che preferiscono l'espressione "libri per bambini e ragazzi".

Alessandra Mazzini, ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Bergamo, ricopre vari incarichi in Gruppi di Ricerca italiani e internazionali, collabora a riviste



scientifiche; è vincitrice del Premio “SIPED”, 2023. La Studiosa chiarisce che la seconda parte del volume in oggetto, intitolata “Letteratura per l’infanzia: tra l’iconico e il digitale”, è dedicata, come anticipa il titolo della sezione, ai linguaggi iconico-visivi (illustrazioni, fumetti, *graphic novel*, *cartoon*), alla nuova realtà digitale e alle sue interazioni con il libro per ragazzi e la letteratura. Sono presenti contributi di giovani studiosi, ricercatori, dottorandi. Agli alfabeti iconico-visivi sono dedicati i saggi di: Paola Ricchiuti, Marcella Terrusi, Domenico Elia, Cosimo Di Bari; alle frontiere della rivoluzione digitale, invece, quelli di: Tiziana Mascia, Anna Antoniazzi, Alessandro Barca, Chiara Lepri, Piergiuseppe Ellerni e Amalia Marciano. Si tratta, conclude Lombello, di un volume assai interessante, che esplora vari ambiti di attualità senza ignorare i tanti nodi problematici.

Vichi De Marchi, giornalista, autrice di tantissimi libri per ragazzi e ragazze, ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi. Ha collaborato per molti anni, in qualità di autrice TV, a *Raisat Ragazzi*.

Da giornalista ha lavorato per l’agenzia delle Nazioni Unite World Food Programme (WFP). Cura *l’Atlante dell’infanzia a rischio* per Save the Children in Italia, collabora con Legambiente e fa parte della giuria del premio “Un libro per l’ambiente”. Presenta la sua recente pubblicazione *Chiamami Giulietta* (Milano, Feltrinelli, 2024), la storia di una ragazzina povera del bellunese, che, come molte dell’epoca (prima metà del Novecento), viene mandata a servizio presso famiglie abbienti in altra regione. Torna, poi, al paese ed entra nella Resistenza. Il suo è anche un percorso di consapevolezza, che la porta a diventare una donna libera; la vicenda ricorda un po’ l’esperienza della giovane Tina Merlin. Raccontare storie al femminile, del resto, è sempre stato un suo interesse, precisa l’A.; la ricerca storico-documentaria, aggiunge, ha mostrato che la prima migrazione interna italiana è stata prettamente femminile, caratterizzata dalle donne che andavano a fare le “servette”. Si tratta, osserva Lombello, di un romanzo piacevole, ricco di sfaccettature e tematiche, equilibrato, anche per quanto riguarda il tema del pericolo delle molestie, a cui erano esposte le servette, improntato a una mentalità restia a ogni manifestazione affettiva, tipica dell’epoca e di certi ambienti.

(Cfr. la recensione di A. Villari sulla rivista *Pepeverde*, n. 22 aprile-giugno u.s., p. 66).

Valentina Federici, è avvocatessa, ama scrivere storie per ragazzi, è appassionata di nuove tecnologie e, per lavoro, si occupa di *privacy* e *data leak*. Ha accettato di partecipare a un progetto e di sfidare l’Intelligenza Artificiale in una gara di scrittura al buio; il risultato è il libro *Viaggio oltre l’ignoto* (Milano, Il Castoro, 2024). Si tratta, chiarisce Federici, di due racconti lunghi: *Cuore d’onda* scritto dall’I.A. e *Sette giorni*, scritto da lei stessa. L’input dato prevedeva la scrittura di una storia rivolta a un target di utenza 11-13 anni, che avesse come genere di riferimento il distopico e si articolasse con una storia d’amore fra tre partecipanti. Il risultato, sottolinea Federici, conforta e dà speranza all’intelligenza umana; l’I.A., in effetti, ha rivelato molte lacune. L’I.A. fa una lettura analitica e testuale dell’input e restituisce sempre lo stesso schema di storia, inoltre ha molti problemi di memoria. Il testo dell’I.A., infatti, osserva Lombello, presenta dei passaggi confusi, delle ripetizioni, delle contraddizioni (ad esempio la barca a vela, poi diventa a motore). L’I.A., precisa Federici, ha buone possibilità di competere con l’uomo su un testo breve (20mila battute), non riesce, invece, ad avere tenuta sulla lunga distanza. Fondamentale per l’A. è lo spirito critico, che si costruisce con cultura ed esperienza. I ragazzi, purtroppo, usano l’I.A. in modo del tutto acritico e ciò pone problemi non da poco. L’I.A. dà sempre risposte e, quando non le sa, le inventa.

(Cfr. la recensione di D. Lombello sulla rivista *Pepeverde*, n. 22 aprile-giugno u.s., pp. 65-66).

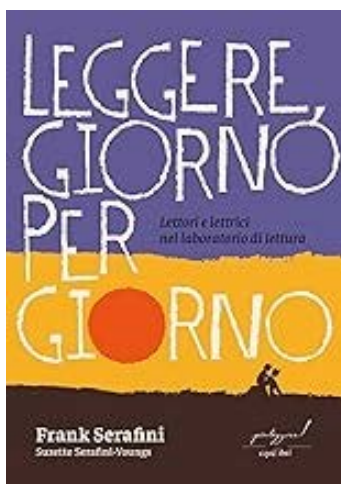
La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella



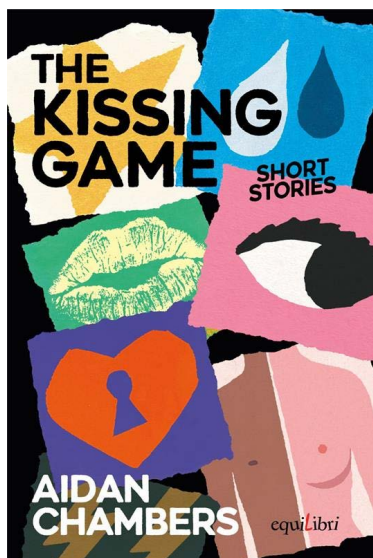
Venerdì 6 settembre 2024 (online) h 15:00-17:45
Incontro sul tema:
Per leggere e per scrivere: non uno né una di meno

Intervengono:

- Gabriela Zucchini: Frank Serafini, Suzette Serafini-Youngs, *Leggere giorno per giorno. Lettori e lettrici nel laboratorio di lettura* (Modena, Equilibri, 2024)



- Aidan Chambers, *The kissing game. Shorts stories* (Modena, Equilibri, 2024)



- Lorena Gloria Dicati, Luca Vaudagnotto, *Primi passi nella lettura e nella scrittura alla Primaria con il WRW-Writing and Reading Workshop. Strategie e strumenti per avviare il laboratorio di lettura e scrittura nei primi anni* (Trento, Erickson, 2024)



- Michela Griggio, Loredana Semperlotti, *Scrittori e scrittrici in cammino alla Primaria con il WRW-Writing and Reading Workshop. Strategie e strumenti per consolidare il laboratorio di scrittura* (Trento, Erickson, 2024)



- Maria Chiara Levorato, Alice Barsanti (a cura di), *Nessuno escluso. Metodi e strumenti per lo studio della povertà educativa* (Padova, CLEUP, 2023)



- Vichi De Marchi (a cura di), *Tempi digitali. Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia 2023*, Save The Children, 2023
(pdf scaricabile da: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/14-atlante-dell-infanzia-a-rischio-tempi-digitali>)





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospiti e dei nostri Ospiti



GABRIELA ZUCCHINI

Ricercatrice in campo storico, ha pubblicato studi su riviste locali e nazionali, e ha curato aggiornamenti enciclopedici storici per gli editori Utet e Rizzoli. Da anni si occupa di attività di educazione alla lettura, progettando e conducendo percorsi tematici rivolti ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Svolge attività di formazione sulla lettura e la letteratura per ragazzi rivolta a insegnanti, bibliotecari e genitori.

Dal 2005 è socia di Equilibri e fa parte della redazione di *Fuorilegge* (www.fuorilegge.org), progetto e sito sulla promozione della lettura rivolto agli adolescenti, premiato nel 2010 dal Centro per il libro e la lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Relatrice in numerosi incontri e convegni nazionali sulla lettura e la letteratura per ragazzi, collabora con la rivista "Liber" ed è curatrice del progetto editoriale di Equilibri e della collana "Perleggere", dedicata a studi e riflessioni sulla lettura e letteratura per bambini e ragazzi. È tra i curatori e autori del volume *Nel giardino segreto. Nascondersi, perdersi, ritrovarsi. Itinerari nella tana dei giovani lettori*, Equilibri, 2009, e per Equilibri ha curato i saggi: *Siamo quello che leggiamo. Crescere tra lettura e letteratura* (2014), *La penna di Anne Frank* (2011), *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni* (2015), di Aidan Chambers, e il saggio: *Per una letteratura senza aggettivi* (2014), di M.Teresa Andruetto.



LORENA GLORIA DICATI

Insegnante in una scuola primaria di Monselice (PD), da sempre interessata a un approccio laboratoriale all'insegnamento, ha trovato nel WRW una risposta alle sue domande per una didattica efficace. Fa parte del gruppo Italian Writing Teachers, con cui collabora anche come formatrice. Per Erickson ha condotto vari corsi e workshop sul WRW sia per le scuole che durante eventi di didattica organizzati dalla casa editrice.

Oltre all'insegnamento è impegnata anche in ambito sociale, in particolare in gruppi di donne che promuovono attività di riflessione e consapevolezza sulla disparità di genere e sulla violenza maschile contro le donne.





LUCA VAUDAGNOTTO

Insegna prevalentemente italiano nella piccola scuola primaria di Saint-Marcel (AO), dove risiede. Si è avvicinato al WRW per trovare una risposta alla domanda "Come posso insegnare meglio a leggere e a scrivere?". Dopo uno studio approfondito sul WRW, ha tenuto vari corsi di formazione sia per le scuole che per la casa editrice Erickson.

Insegnante di yoga, ama la meditazione e l'arte di viaggiare come forme di ricerca su di sé e sul mondo che lo circonda.



MICHELA GRIGGIO

È insegnante nella scuola primaria "G. Pascoli" di Saccolongo (PD). Sempre alla ricerca di metodi e strumenti capaci di rendere significativo l'apprendimento dei propri alunni e alunne e di proposte didattiche efficaci, nel 2018 inizia a studiare e applicare il metodo denominato "Writing and Reading Workshop" elaborato dal Teachers College della Columbia University.

Nel WRW ha trovato una risposta ai desideri di fare, sperimentare e conoscere tipica dei bambini, a misura di ogni alunno e ogni alunna.

Ha seguito la formazione di base con il gruppo Italian Writing Teachers fondato da Jenny Poletti Ritz, interprete del metodo in Italia. Ha organizzato corsi di formazione sul metodo in

collaborazione con Lorena Gloria Dicati, Loredana Semperlotti e Luca Vaudagnotto per scuole e librerie.



LOREDANA SEMPERLOTTI

È insegnante nella scuola primaria "G. Pascoli" di Saccolongo (PD)

Costantemente alla ricerca di metodi e strumenti capaci di rendere significativo l'apprendimento dei suoi alunni e alunne, nel 2018 conosce e inizia a sperimentare, presso la sua scuola, il metodo denominato Writing and Reading Workshop elaborato dal Teachers College della Columbia University.

Nel WRW trova un approccio metodologico chiaro, incisivo, efficace che utilizza in classe nelle attività laboratoriali volte a promuovere il piacere della scrittura e della lettura e a sviluppare le abilità necessarie alla crescita di scrittori e scrittrici, lettori e lettrici competenti.

Dopo aver seguito la formazione di base con il gruppo Italian Writing Teachers, fondato da Jenny Poletti Ritz, interprete del metodo in Italia, inizia ad organizzare anche corsi di formazione sul metodo per scuole, librerie e la casa editrice Erickson, in collaborazione con Gloria Dicati, Michela Griggio e Luca Vaudagnotto.





MARIA CHIARA LEVORATO

È Studiosa Senior di Psicologia dello Sviluppo dell'Università di Padova. Fondatrice e Past President dell'Associazione Communication & Language Acquisition Studies in Typical and Atypical populations (CLASTA), è referente nazionale per la Consensus Conference sul Disturbo Primario del Linguaggio. Sull'argomento ha pubblicato volumi e articoli scientifici su diverse riviste internazionali.



ALICE BARSANTI

In collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Università di Padova), e la Fondazione "G. E. Ghirardi" Onlus-Piazzola s.B.(PD) si è occupata di indagare il fenomeno della povertà educativa, da cui è nato il volume *Nessuno escluso*, di cui è co-curatrice. Attualmente svolge un dottorato in scienze cognitive presso l'Università di Trento dove si occupa di comunicazione e visualizzazione dati per il policy making in vari ambiti di interesse sociale. Collabora con l'Associazione di Cooperazione e Solidarietà in progetti di empowerment femminile in Palestina



VICHI DE MARCHI

È giornalista e scrittrice per ragazzi. Nata e cresciuta a Venezia, vive da tanti anni a Roma. Oltre a romanzi ha scritto anche numerose biografie di donne scienziate per la casa editrice Editoriale Scienza, alcune tradotte anche all'estero. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti (tra gli altri, Premio Verghereto, Premio "Procida il mondo salvato dai ragazzini Elsa Morante", Premio Castello di Sanguinetto, Cinquina Premio Strega Ragazzi 2016). Ha pubblicato, oltre che con Editoriale Scienza, con Mondadori, Piemme il Battello a Vapore, Einaudi Ragazzi, Giunti. Il suo ultimo romanzo *Chiamami Giulietta* è edito da

Feltrinelli.

Ha anche collaborato per molti anni, in qualità di autrice TV, a Raisat Ragazzi.

Da giornalista ha lavorato per la carta stampata e per l'agenzia delle Nazioni Unite World Food Programme (WFP). Per Save the Children cura l'*Atlante dell'infanzia a rischio* in Italia.

Fa parte della giuria del premio "Un libro per l'ambiente" (Legambiente).



Verbale 6 settembre 2024

Incontro online intenso, prismatico, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello** sul tema: “Per leggere e per scrivere: non uno né una di meno”. Numerosi sono gli Ospiti: **Gabriela Zucchini, Lorena Gloria Dicati, Luca Vaudagnotto, Loredana Semperlotti, Alice Barsanti e Vichi De Marchi**.

Gabriela Zucchini da anni si occupa di educazione alla lettura; fa parte della redazione di *Fuorilegge* (www.fuorilegge.org), collabora con la rivista “Liber”, è curatrice del progetto editoriale di *Equilibri* e della collana “Perleggere” dell’ed. *Equilibri*. Presenta le opere: Aidan Chambers, *The kissing game. Shorts stories* (Modena, *Equilibri*, 2024) e Frank Serafini, Suzette Serafini-Youngs, *Leggere giorno per giorno. Lettori e lettrici nel laboratorio di lettura* (Modena, *Equilibri*, 2024). La prima è una raccolta di racconti brevi, già uscita nel 2011 con l’ed. Giunti, che, sottolinea Zucchini, per la valenza didattica e letteraria, *Equilibri* ripropone riprendendo il sottotitolo originale. Sono 16 storie provocatorie di adolescenti, che cercano il senso della vita e sfidano gli adulti, scritte in modo molto curato, secondo lo stile di Chambers. Ogni storia, osserva Zucchini, composta con una tipologia diversa: dialogo teatrale, lettera, autobiografia..., appartiene al genere *flash fiction*; si tratta di testi di non più di mille parole, che permettono di cogliere in un lampo un’intera scena. Anche secondo Serafini sono da privilegiare in classe i racconti brevi (*Leggere giorno per giorno. Lettori e lettrici nel laboratorio di lettura*). Nella sua opera si ritrovano le riflessioni anticipate da Chambers: per entrambi l’educazione alla lettura non va improvvisata, anche se non esistono ricette, importante è il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi. L’obiettivo è crescere lettori competenti, raffinati, critici e appassionati e, nel perseguire questo scopo, la scuola ha grande responsabilità.

Lorena Gloria Dicati e Luca Vaudagnotto (insegnanti nella scuola primaria, formatori in vari corsi sia per le scuole sia per la casa editrice Erickson sul WRW) presentano la loro opera: *Primi passi nella lettura e nella scrittura alla Primaria con il WRW-Writing and Reading Workshop. Strategia e strumenti per avviare il laboratorio di lettura e scrittura nei primi anni* (Trento, Erickson, 2024). Il WRW è un approccio laboratoriale all’insegnamento della lettura e della scrittura; nasce negli USA con Donald Murray nel 1968 e Donald Graves nel 1975, precisa Dicati. In Italia nel 2015 Jenny Poletti fonda il gruppo FB Italian Writing Teachers. Secondo il WRW lettura e scrittura sono l’esito di un processo, che segue delle strategie insegnabili. Attualmente, continua Dicati, c’è molto interesse nelle scuole per questo tipo di approccio. Lettura e scrittura, osserva Vaudagnotto, sono difficili da separare nei primi anni di scuola. Loredana Semperlotti (insegnante di scuola primaria, organizzatrice di corsi per scuole, librerie, editrice Erickson sul metodo WRW) presenta il testo, di cui è autrice con Michela Griggio, *Scrittori e scrittrici in cammino alla Primaria con il WRW-Writing and Reading Workshop. Strategia e strumenti per consolidare il laboratorio di scrittura* (Trento, Erickson, 2024). Si tratta di un approccio alla scrittura calato nella nostra realtà italiana, con riferimento soprattutto al 2° ciclo della scuola

primaria. Il volume, continua Semperlotti, è il risultato di uno studio degli autori americani e italiani.

Il processo della scrittura non è lineare, ognuno può avere soluzioni differenti. Il laboratorio è un luogo di pratica degli alunni e l’errore è considerato una possibilità di crescita.

Alice Barsanti (dottoranda in Scienze cognitive presso l’Università di Trento; collabora con l’Associazione di Cooperazione e Solidarietà in progetti di empowerment femminile in Palestina) presenta il volume *Nessuno escluso. Metodi e strumenti per lo studio della povertà educativa* (Padova, CLEUP, 2023), di cui è co-curatrice con Maria Chiara Levorato; Prefazione di Patrizio Bianchi. Il testo parla della povertà educativa e delle motivazioni per cui gli studenti non riescono a raggiungere livelli di successo personale e sociale legato alle loro capacità. Si tratta, chiarisce Barsanti, di una questione ampia, le cui cause e conseguenze faticano a essere individuate. Per povertà educativa s’intende la condizione che limita la capacità di sviluppare l’opportunità di apprendere, di crescere dei bambini e



dei ragazzi. Molto importante è coinvolgere i genitori nel processo di crescita dei figli. Tra i fattori di rischio della povertà educativa vanno individuati:

- Il reddito della famiglia;
- il livello di istruzione dei genitori;
- il genere del bambino (maschio o femmina);
- l'origine straniera della famiglia.

Le conseguenze portano a: - dispersione esplicita (abbandono scolastico); - dispersione implicita (un livello inferiore di competenze raggiunto dallo studente in rapporto al grado di scuola frequentato).

Vichi De Marchi (giornalista, premiata scrittrice per ragazzi, collaboratrice per molti anni, in qualità di autrice TV, a Raisat Ragazzi; ha lavorato per l'agenzia delle Nazioni Unite World Food Programme, WFP; cura l'*Atlante dell'infanzia a rischio* per Save the Children in Italia, collabora con Legambiente e fa parte della giuria del premio "Un libro per l'ambiente") presenta il report, di cui è curatrice, *Tempi digitali. Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia 2023*, Save The Children, 2023. Il volume scaricabile gratuitamente (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/14-atlante-dell-infanzia-a-rischio-tempi-digitali>) è il risultato di attento lavoro, studio, ricerca, anche in collaborazione con l'ISTAT, e di molte interviste. Due interviste hanno tracciato un po' il percorso dell'indagine: 1) Luciano Floridi afferma che ormai il digitale governa l'analogico e starne fuori significa non poter vivere. 2) David Buckingham, inglese, sostiene che rischi e opportunità del digitale "corrono assieme": sta agli individui massimizzare le opportunità e minimizzare i rischi. Fondamentale è capire che i rischi dei social-media sono molto elevati nei ragazzini (11-13 anni); importanti sono il ruolo dei genitori e soprattutto l'accompagnamento degli stessi, quando risultano inadeguati alle nuove competenze digitali. Altrettanto decisivo è il compito della scuola, dove si possono acquisire reali competenze digitali e un approccio critico; esiste un progetto di Save the Children su "Connessioni digitali" (<https://connessionidigitali.savethechildren.it/> <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/connessioni-digitali>) per le scuole di 1° grado.

La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella

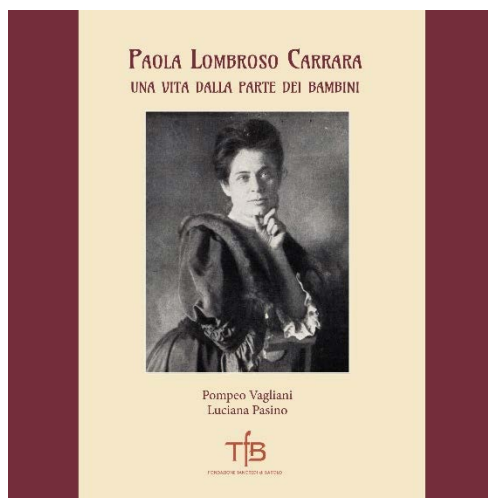


Venerdì 11 ottobre 2024 (online) h 15:00-17:00

Incontro sul tema:

TRA LIBRI E GIOCATTOLI ANIMATI

- Pompeo Vagliani, Luciana Pasino, *Paola Lombroso Carrara. Una vita dalla parte dei bambini* (Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2024);



- Pompeo Vagliani (a cura di), *Atti del Convegno. La più bella storia del mondo...le Bibliotechine di Zia Mariù. Omaggio a Paola Lombroso Carrara nel 150° dalla nascita (1871-2021)* (Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2024);

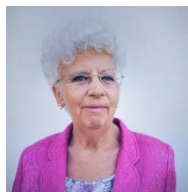


- Emilio Salgari, Vincenzina Ghirardi Bonomi, *Vita eccentrica. Scene di fine secolo; I predoni del gran deserto*, a cura di Claudio Gallo, Giuseppe Bonomi, illustrazioni di Leonardo Cervino (Black dog, 2024);



- Elena Paruolo, Claudia Camicia, *Giocattoli animati. Infanzia e letteratura* (Napoli, Editoriale Scientifica, 2024).





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre e dei nostri Ospiti



POMPEO VAGLIANI,

Presidente della Fondazione Tancredi di Barolo di Torino, ha dato vita nel 2002 al Centro Studi e alla Biblioteca/Archivio. Nel 2006 ha avviato il MUSLI - Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, istituzione che integra la ricostruzione storico-filologica con gli stimoli della multimedialità e la partecipazione attiva tramite laboratori didattici. Ultimamente ha approfondito in particolare la storia dei libri animati, avviando nel 2021 l'International Centre on Interactive Books e la rivista online «JIB – Journal of Interactive Books».

È stato docente del modulo di Storia della Letteratura per l'Infanzia e di seminari per Scienze della Formazione Primaria presso l'Università di Torino; ha curato mostre, convegni e numerose pubblicazioni, tra cui: *Quando Alice incontrò Pinocchio. Le edizioni italiane di Alice tra testo e contesto* (Trauben, 1998), *Tra fate e Folletti. Il Liberty nell'editoria per l'infanzia 1898-1915* (Daniela Piazza, 1998), *Guido Gozzano e la "fiaba poetica" del primo Novecento* (FTB, 2016), *Alice nello Specchio delle Meraviglie* (FTB, 2023).



LUCIANA PASINO

Ha insegnato Letteratura italiana e Poetica e drammatica nei Conservatori di Musica, si è occupata di poesia per bambini curando per Paravia due antologie dedicate rispettivamente alla poesia per ragazzi italiana (*Versi, versetti e rispetti*, 1979) e inglese (*Versi, versetti e nonsense*, 1981). Ha pubblicato inoltre per l'editoria scolastica di SEI (*Lettura esperienza*, 1990) e per collane parascolastiche di racconti e fiabe di Rugginenti e Viglongo; ha collaborato con varie riviste, enti ed istituzioni, tra cui la Internationale Jugendbibliothek di Monaco, il Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione di Firenze e la RAI.

Dal 2006 è membro del Comitato scientifico della Fondazione Tancredi di Barolo di Torino, ha progettato i principali laboratori didattici del MUSLI con le relative *Guide per insegnanti* e collaborato alla realizzazione di mostre e pubblicazioni, con particolare attenzione alla storia della scuola e della didattica.

Insieme hanno curato i volumi *Il primo giorno di scuola. Un'epica per gli insegnanti* (SEI, 2010), *La Piccina Commedia. Dante e i ragazzi tra educazione e ricreazione (1850-1950)* (FTB, 2022), *La Marchesa per la scuola e nella scuola. Giulia di Barolo e le sue attività educative* (FTB, 2023).





CLAUDIO GALLO

Già bibliotecario, è docente di Storia del Fumetto presso l'Università degli Studi di Verona e direttore de "Il corsaronero", rivista salgariana di letteratura popolare. Tra le sue monografie ricordiamo *Emilio Salgari. La macchina dei sogni* (BUR 2011, firmata insieme a Giuseppe Bonomi, come anche *La fine del secolo XX*, Black Dog 2022, *Vita Eccentrica*, Black Dog 2022). Per Oligo Editore ha curato l'edizione di Robert Louis Stevenson, *L'isola del tesoro. Il mio primo libro*, tradotto da Luca Crovi e con la prefazione di Mino Milani e di Giustino Ferri, *Tra le quinte del cinema* (2021, con Luca Crovi).

Nel 2022 ho curato insieme ad altri *Il cocktail gradevole e levigato dei linguaggi nel fumetto contemporaneo. Seminario di studi, Accademia Roveretana degli Agiati, 9-10 ottobre 2020*, a cura di Claudio Gallo, Nicola Spagnolli, Andrea Tenca, Ingrid Zenari, Rovereto/ Verona, Accademia Roveretana degli Agiati/Scripta, 2022. , Sempre nel 2022 con la collaborazione di Giuseppe Bonomi, è uscita per Oligo Editore la nuova biografia *Emilio Salgari, scrittore di avventure* (Oligo Editore, 2022). Ultimo lavoro intrigante: Claudio Gallo e Giuseppe Bonomi, *Salgari e Puccini. Cronistoria di una leggenda*, "Charta", n. 186, aprile-maggio 2024, pp. 42-49.



ELENA PARUOLO

Già Ricercatrice e Professoressa incaricata di Letteratura Inglese presso l'Università degli Studi di Salerno, è stata membro del Comitato scientifico della Rete Littératures d'Enfance (LDE) dell'AUF (Agence Universitaire de la Francophonie). Ha pubblicato numerosi saggi su Joseph Conrad, e *Il mito di Oxbridge. L'università nel romanzo inglese*, Edisud, Salerno 1992.

È autrice di numerosi articoli sulle letterature per l'infanzia. Ha collaborato al volume *Dall'ABC a Harry Potter. Storia della letteratura inglese per l'infanzia e la gioventù* (a cura di Laura Tosi e Alessandra Petrina), Bononia University Press, Bologna 2011. Ha pubblicato i volumi: *Brave New Worlds. Old and New Classics of Children's Literatures*, Peter Lang, Brussels 2011; *Le Letterature per l'Infanzia*.

Ne parlano Peter Hunt, Jean Perrot, Dieter Richter, Jean Foucault, Anne Fine, Sandra Beckett. Prefazione di Antonella Cagnolati. Aracne Editrice, Roma 2014; *Il Pinocchio di Carlo Collodi e le sue riscritture in Italia e Inghilterra*. Prefazione di Laura Tosi. Aracne Editrice, Roma 2017; *Giocattoli animati. Infanzia e Letteratura. Living Toys. Children and Children's Literature* (con Claudia Camicia), Editoriale Scientifica, Napoli, 2024.



CLAUDIA CAMICIA

Studiosa di letteratura giovanile, è Presidente del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile e coordinatrice redazionale della rivista «Pagine Giovani». Collabora a varie riviste scientifiche, ha curato la *collectanea* : *Giana Anguissola* (Mursia, 2015). Ha ideato il giornalino multiculturale per bambini "Sperché"; ha pubblicato la ricerca *I giornalini del Terzo Millennio* (Anicia, 2017) e la *collectanea* : *Gina Lagorio e le sue molteplici forme narrative* (Anicia, 2023). Ha ideato vari giochi didattici, tra cui *Mecenate* nel progetto "Renovatio" per le città alluvionate della Romagna nel 2023.



Verbale 11 ottobre 2024

“Tra libri e giocattoli animati” è il tema dell’incontro online organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Tanti gli Ospiti, che animano l’intenso pomeriggio: **Pompeo Vagliani, Luciana Pasino, Claudio Gallo, Elena Paruolo e Claudia Camicia**.

Pompeo Vagliani, autore, Presidente della Fondazione Tancredi di Barolo (Torino), nel 2002 ha creato il Centro Studi, la Biblioteca, l’Archivio e nel 2006 il MUSLI - Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia allo scopo di conservare, rendere fruibile e valorizzare il materiale a disposizione, anche con laboratori, soprattutto per il mondo della scuola. Lo Studioso presenta gli *Atti del Convegno. La più bella storia del mondo... le Bibliotechine di Zia Mariù. Omaggio a Paola Lombroso Carrara nel 150° dalla nascita (1871-2021)*, Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2024, di cui è curatore. Si tratta di una figura di donna, che si è spesa per la diffusione della cultura tra le classi meno abbienti. In *Storie per voi, bambini di zia Mariù* (Roma-Milano, A. Mondadori, 1922) ci sono tanti racconti fantastici e la storia delle bibliotechine scolastiche, della loro diffusione in tutta Italia con libri divertenti, secondo gli intenti di Paola Lombroso Carrara (pseudonimo zia Mariù). Nel 2014 la donazione della famiglia del fondo “Paola Lombroso Carrara” alla Fondazione Tancredi di Barolo ha segnato una svolta fondamentale. Molto importanti, ad esempio, sono gli album animati su copia unica di Luisella Terzi per i libri di zia Mariù (<https://www.fondazionetancredidibarolo.com/>) (<https://www.youtube.com/watch?v=AKY6hFCZORw>).

Il fondo, catalogato nel 2020-21, si può consultare nella piattaforma web Memora; anche il “Bollettino delle Bibliotechine Rurali” è consultabile sul portale Byterfly. Ci sono materiali artistici di Edina Altara; Paola Lombroso, tra l’altro, aveva la straordinaria capacità di scoprire i nuovi talenti.

Luciana Pasino si è occupata di poesia per bambini, ha lavorato per Paravia e SEI, ha collaborato con varie riviste, enti e istituzioni; membro del Comitato scientifico della Fondazione Tancredi di Barolo, ha progettato laboratori didattici per il MUSLI, collaborato alla realizzazione di mostre e pubblicazioni. Presenta il volume, di cui è autrice con Pompeo Vagliani, *Paola Lombroso Carrara. Una vita dalla parte dei bambini* (Torino, Fondazione Tancredi di Barolo, 2024). Le iniziative per i 150 anni di nascita della Lombroso Carrara, sottolinea Pasino, hanno dato vita a un lungo lavoro di ricerca e studio, che ha restituito una figura di donna complessa e sfaccettata. Il progetto educativo da lei perseguito con tenacia e caparbità l’ha vista impegnata su più fronti: giornalismo e scrittura, studi di psicologia infantile, iniziative a carattere educativo e sociale, attività filantropiche. Pur non avendo seguito regolari studi scolastici, ha raggiunto un’approfondita formazione privata. A 18 anni Lombroso Carrara esordisce nella carriera giornalistica; sulle pagine del “Corrierino” promuove le iniziative delle Bibliotechine Rurali e pubblica, a puntate, il suo romanzo per ragazzi forse più famoso: *Un reporter nel mondo degli uccelli*. Imprenditrice e benefattrice nel 1846, per i bambini poveri torinesi, attua la prima iniziativa a carattere sociale di promozione della lettura: le bibliotechine rurali, estese poi in tutta Italia (oltre quattromila e più di un milione di libri distribuiti in 20 anni); la seconda iniziativa, la “Casa del Sole” nasce con l’intento di assistere i bambini durante la prima guerra mondiale; nel dopoguerra viene riconvertita in colonia antitubercolare e nel 1949 viene riconosciuta come “Scuola all’Aperto” sull’esempio delle esperienze pedagogico-sanitarie dell’Europa dell’800 - ‘900. Va inoltre ricordato, aggiunge Vagliani, che Lombroso è stata la prima donna in Italia a occuparsi di psicologia dell’infanzia; la sua opera *Saggi di Psicologia del bambino* (Torino-Roma, L. Roux e C. Editori, 1894) rappresenta un punto di partenza per l’intera psicologia infantile. Lombroso, i cui materiali sono consultabili online, è sicuramente una donna che ha lasciato una traccia profonda nell’Italia tra Otto-Novecento.

Claudio Gallo, docente di Storia del Fumetto, Università di Verona, direttore de “Ilcorsaronero”, rivista salgariana di letteratura popolare, è tra i più importanti studiosi di Salgari. Presenta l’ultima pubblicazione, di cui è curatore con Giuseppe Bonomi: *Vita Eccentrica. Scene di fine secolo. I predoni del gran deserto*, (Black Dog 2024). Il romanzo di Emilio Salgari e Vicenzina Ghirardi Bonomi (pseudonimo Fabiola), edito per la prima volta con i racconti insieme dei due autori, contribuisce, per Gallo, a restituire a Salgari la sua lingua, le sue storie, il suo lavoro, la sua figura di scrittore spesso



bistrattata e “falsata”. Nel 1895 Fabiola pubblica *Vita Eccentrica. Scene di fine secolo*, i cui protagonisti sono l'eccentrico miliardario americano William Fromster e il tranquillo italiano Ernesto Baldi, coinvolti in una serie di viaggi e avventure. Nel 1896 Salgari, già famoso, decide di continuare la narrazione, là dove l'aveva lasciata Fabiola pubblicando *I predoni del gran deserto*. Gli elementi tipici salgariani si ritrovano tutti: il fascino dell'Oriente, il gusto per la bicicletta (Salgari stesso andava in bicicletta, era Presidente di uno dei primi circoli sportivi, organizzava e partecipava a gare), per l'avventura e i viaggi. Il volume stampato in modo originale, con i due romanzi capovolti, ha due copertine, due introduzioni e un saggio centrale; permette di iniziare la lettura indifferentemente dal romanzo di Salgari o, ribaltandolo, da quello di Fabiola.

Elena Paruolo, già Ricercatrice e Docente incaricata di Letteratura Inglese, Università di Salerno, è stata membro del Comitato scientifico della Rete Littératures d'Enfance (LDE) dell'AUF (Agence Universitaire de la Francophonie), ha pubblicato numerosi saggi, articoli e volumi sulle letterature per l'infanzia. Presenta l'opera *Giocattoli animati. Infanzia e letteratura* (Napoli, Editoriale Scientifica, 2024), di cui è autrice con Claudia Camicia. La ricerca sui giocattoli animati, precisa Paruolo, è molto ampia, abbraccia più discipline, ma in letteratura, a oggi, non ci sono molti studi in proposito e il volume in esame cerca di dare un contributo in tal senso. Nelle storie dei giocattoli animati succede di tutto; due sono le tipologie di giocattoli animati: 1) quelli senzienti, con capacità di pensiero e di giudizio; 2) quelli con facoltà di parlare, muoversi, agire come degli esseri umani. Va sottolineato, continua Paruolo, che tra bambini e giocattoli esiste un rapporto privilegiato: da sempre, infatti, i bambini danno vita ai giocattoli attribuendo loro caratteristiche umane. Ma quando i giocattoli animati diventano protagonisti nella letteratura per l'infanzia? Nell'Inghilterra degli ultimi decenni dell'Ottocento le “storie animate” diventano sempre più numerose per tre fattori: 1) il favorevole contesto culturale, scientifico ed economico; 2) il contesto tecnologico, conseguenza della Rivoluzione Industriale, che porta allo sviluppo degli automi; 3) la valorizzazione dell'infanzia, che è considerata un'età privilegiata, anche se in altri contesti con la Rivoluzione Industriale è sfruttata. E la situazione italiana? Nel saggio, l'articolo di Pompeo Vagliani mette in luce la minor presenza sia di storie animate sia di giocattoli nel nostro Paese rispetto agli altri stati europei. Nell'opera, aggiunge Paruolo, le problematiche sono affrontate sotto vari aspetti dai differenti autori. Un motivo ricorrente nelle storie è cosa significa per i giocattoli essere veri. E se per i bambini è scontato, non lo è altrettanto per gli adulti. Secondo alcuni studiosi sono migliori le storie in cui gli autori non esplicitano perché e come i giocattoli prendono vita.

Claudia Camicia, studiosa di letteratura giovanile, Presidente del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, coordinatrice redazionale della rivista “Pagine Giovani”, ideatrice del giornalino multiculturale per bambini “5perché”, di vari giochi didattici, tra cui *Mecenate* nel progetto “Renovatio” per le città alluvionate della Romagna nel 2023, è autrice con Paruolo del volume *Giocattoli animati. Infanzia e letteratura*. Analizza un classico del genere: *The Velveteen Rabbit* di Margery Williams, la cui pubblicazione americana è del 1922, mentre le prime traduzioni italiane risalgono agli anni '80 con Mondadori e le due più recenti al 2021-2023. Ciò, tuttavia, che preme sottolineare a Camicia, è l'analisi del testo, che contiene vari elementi valoriali tra bambino e giocattoli: amicizia, lealtà, interazione, relazioni interpersonali... Nel 2000 sono stati creati una app, un dvd e delle rappresentazioni teatrali. L'aspetto più interessante, aggiunge Camicia, è proprio quello teatrale: a volte il coniglietto era un attore vero, altre un burattino. In collaborazione con l'Istituto pediatrico Meyer di Firenze si sono fatti interagire bambini normodotati e bambini con disabilità. Nell'interpretazione dell'opera i bambini hanno potuto viverla dal loro punto di vista, creando un coinvolgimento corale. Nella storia ci sono motivi di riscatto, ciò ha creato un crescendo di interesse anche da parte degli psicoterapeuti, che vi hanno trovato un modo per interpretare e superare con slancio i fallimenti della vita.

La segretaria della Sezione di Padova : Lucia Zaramella



Venerdì 15 novembre 2024 (online) h 15:00-17:00
Incontro sul tema:
EREDITÀ CULTURALI, SUGGERZIONI NARRATIVE

- Luciana Bellatalla, *Maria Serafini Alimonda pioniera dell'educazione degli adulti* (Roma, Anicia, 2023);



- Silvia Girometti, *Giacomo Leopardi e la cultura inglese* (Mantova, Casa Nuvolari, 2024)



- Nicola Cinquetti, *La piscia della Befana. Vita di Giacomo Leopardi bambino* (Milano, RCS-Fabbri, 2007);



- Annalisa Strada, *Leopardi e l'amore nascente* (Monte San Vito-AN, 2016)





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospiti e dei nostri Ospiti



LUCIANA BELLATALLA

Già professoressa ordinaria di Storia della scuola all'università di Ferrara, è attualmente vice presidente della Società di Politica Educazione e Storia; vice direttore della rivista "Ricerche Pedagogiche" e coordinatore nazionale del gruppo italiano della Society of Politics, Education and Comparative Inquiry in European States (SPECIES). I suoi principali interessi riguardano il pensiero di Dewey, le relazioni tra scienza dell'educazione e politica e i problemi inerenti alla narrativa. Tra i suoi lavori recenti: L. Bellatalla, G. Genovesi, *Il De docta ignorantia di Niccolò Cusano sub specie educationis*, Roma, Anicia, 2018 e L. Bellatalla, M. Pennacchini, *John Dewey e l'educazione degli adulti. Una rilettura di Moral Principles in Education (1909)*, Roma, Anicia, 2019.



SILVIA GIROMETTI

Ha conseguito due lauree presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, dove da anni lavora come bibliotecaria: dalla prima, in Lingue e letterature straniere moderne, sono scaturiti un contributo nel volume *Saggi leopardiani* (Napoli, Regina 2005) e questa monografia, mentre dalla tesi della laurea magistrale in Arti visive è nato *Scimmie nell'arte* (Mantova, Il Rio 2019) a cui sono seguiti *Partita d'artista* (2021) e *Bambini, arte e società* (2024), entrambi per Il Rio. Parallelamente ha pubblicato una serie di articoli su riviste specializzate in ambito biblioteconomico e ha conseguito un master su "Diritto e fiscalità dei mercati internazionali dell'arte". La passione per l'arte le deriva forse dall'essere figlia del pittore William Girometti, del quale nel 2024 si celebra il centenario della nascita, in occasione della quale l'autrice ha curato la mostra "Rigore e metamorfosi. William Girometti. Una vita dedicata all'arte" presso il Museo Francesco Gonzaga di Mantova, e pubblicato il volume omonimo (Mantova, Il Rio 2024).





NICOLA CINQUETTI

Veronese, insegna storia e filosofia in un liceo di Verona e scrive libri di poesia e di narrativa per bambini e ragazzi. Il suo primo libro, *Eroi, re, regine e altre rime*, è uscito nel 1997 per le Nuove Edizioni Romane; da allora ha pubblicato una cinquantina di volumi per diverse case editrici. Nel 2017 è stato finalista al premio Strega Ragazzi con *Ultimo venne il verme* (Bompiani). Nel 2020 ha ricevuto il premio Andersen come miglior scrittore italiano. Nel 2023 ha vinto il premio Cento e il premio

Campiello Junior con *L'incredibile notte di Billy Bologna* (Lapis) ed è stato finalista al premio Strega Ragazzi con *L'estate balena* (Bompiani); lo stesso romanzo è stato nominato "Libro dell'anno" dalla rivista LIBER.



ANNALISA STRADA

Annalisa Strada è un'insegnante e scrittrice di libri per ragazzi. Ha pubblicato oltre ottanta titoli e ha vinto numerosi premi di cui ricordiamo il Gigante delle Langhe (2010), Il Premio Arpino (2011,2012), Il Premio Andersen (2014), il Premio Cento (2017). Tra le sue pubblicazioni: *L'oceano in bottiglia* (San Paolo Edizioni, 2010), *Una sottile linea rosa* (Giunti, 2014), *Quella serpe di mia sorella* (Mondadori 2015), *Alla ricerca del mostro perduto* (Piemme, 2016), *I ragazzi di Villa Emma* (Mondadori, 2018), *La*

scorpacciata (DeA Planeta 2019), *101 cose da fare durante le medie* (De Agostini 2019)



Verbale 15 novembre 2024

“Eredità culturali, suggestioni narrative” è il tema dell’incontro online organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Sono Ospiti: **Luciana Bellatalla**, **Silvia Girometti** e **Nicola Cinquetti**.

Luciana Bellatalla, presenta la sua pubblicazione: *Maria Serafini Alimonda pioniera dell’educazione degli adulti* (Roma, Anicia, 2023). È una figura femminile mazziniana di cui si conosce pochissimo; l’A. se n’è “imbattuta” per caso mentre faceva una ricerca sulle Società di Mutuo Soccorso. Perché parlarne? Nel clima mazziniano è una donna particolare, una pioniera, che si occupa dell’educazione degli adulti e, soprattutto, delle donne. Nasce nel 1835 in una agiata famiglia della piccola nobiltà genovese, per cui ha il privilegio di studiare, ma quando la madre si accorge che ancora adolescente mette in discussione la religione, le nega di continuare gli studi. Lei studia in modo autonomo; legge moltissimo, di tutto, anche dal francese. A 16 anni si sposa; diventa madre, s’impegna in politica alla vita del Risorgimento e sceglie di incarnare la donna emancipata mazziniana. Nel suo *Catechismo popolare per la libera pensatrice*, 1869, parla della libertà delle donne, della loro emancipazione: è una saggista “un po’ controcorrente”, secondo la definizione di Bellatalla. Riprendendo l’idea mazziniana dell’educazione laica, autonoma, universale, sia per gli uomini, sia per le donne, Alimonda invita, infatti, le donne a prendere in mano la propria vita per poter essere libere. Non parla mai di scuola, non conosce la legge Casati, però ha capito che ogni percorso educativo è tarato sull’idea dell’adulto “da raggiungere”. Pensa a una donna adulta emancipata, razionalista, padrona di sé, non succube del marito, né del prete. Scrive fino al 1875 (*Gli eserciti permanenti; Matrimonio e divorzio*), occupandosi di matrimonio male assortito, combinato, divorzio, lavoro, proprietà privata, prostituzione tra i soldati e meretricio. Critica la Chiesa cattolica come potere, gli aspetti antropologici della spiritualità dogmatica. Tra tradizione (la natura della donna è essere madre) e innovazione (educazione emancipazionista e laica) non ha vita facile né con i mazziniani, né con il mondo dei liberi pensatori, né con le Società di Mutuo soccorso. È una combattente nata, conclude Bellatalla: materialista e razionalista.

Silvia Girometti parla della sua opera *Giacomo Leopardi e la cultura inglese* (Mantova, Casa Nuvolari, 2024) ponendo l’attenzione su un aspetto poco approfondito della vita del poeta: quali influenze abbia avuto la cultura inglese su di lui. La lettura dello *Zibaldone*, per Girometti, restituisce una figura sfaccettata del poeta, un’immagine che va oltre il solito cliché legato alla malattia e all’isolamento. È vero che Recanati è stato il luogo della sua vita e i suoi viaggi, quando era già un giovane adulto, non attraversano l’Europa e si possono contare sulle dita della mano: Bologna e Milano per motivi editoriali; Pisa e Firenze per motivi letterari; Roma per incontrare i parenti; infine Napoli e Torre del Greco con l’amico Ranieri, dove finirà i suoi giorni. Fin da piccolo,

però, ha compreso che c’è un altro modo di evadere: lo studio e la ricchissima biblioteca paterna. La conoscenza di molte lingue, tra cui il latino, il greco, lo spagnolo, il francese e l’inglese e la ricerca dei testi originali gli permettono di conoscere le altre culture senza muoversi. È interessante, osserva Girometti, verificare nello *Zibaldone*, le citazioni del poeta nelle altre lingue per conoscere gli autori; ad esempio parlando di Byron dice che è troppo enfatico e, intorno al 1820 nello *Zibaldone*, lo cita con la *b* minuscola, per rivalutarlo qualche anno più tardi con la *B* maiuscola, dopo aver letto le opere originali. In un’epoca in cui il francese era la lingua più diffusa diventa ancora più sorprendente la ricerca del poeta degli originali inglesi, che gli permettono di spaziare in vari ambienti: poetico-letterario, linguistico-filologico, ma anche estetico-filosofico. Hobbes, Locke, Hume sono ben presenti nel pensiero di Leopardi, quindi per Girometti più che di isolamento si dovrebbe parlare di unicità leopardiana.

Nicola Cinquetti interviene sull’infanzia di Giacomo Leopardi. La sua biografia per ragazzi, *La piscia della Befana. Vita di Giacomo Leopardi bambino* (Milano, RCS-Fabbri, 2027), infatti, mette in luce la vita del grande poeta dalla nascita nel 1798 fino ai 14 anni. L’interessante saggio incuriosisce fin dal titolo insolito e trasgressivo, molto criticato, chiarisce Cinquetti, mutuato, in realtà, dallo stesso Leopardi. Nel 1810, Giacomo, dodicenne, si riunisce con la famiglia e i parenti per festeggiare l’arrivo della Befana e scrive una lettera immaginando di essere la stessa Befana, che dice si sarebbe fermata



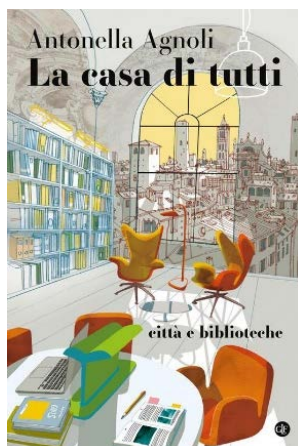
solo un momento per “fare la Piscia” nel portone e poi avrebbe proseguito il suo cammino (cfr. p.63). All’idea di indagare l’infanzia di Giacomo, bambino eccezionale, Cinquetti è approdato per la sua stessa attività di scrittura e poesia per bambini e ragazzi fin dal 1997. È sua convinzione, del resto, che conoscere l’infanzia, in questo caso di Giacomo bambino, sia una chiave privilegiata per conoscere la persona: nel bambino il carattere si manifesta con limpidezza. Il saggio, frutto di una ricerca di un paio d’anni, restituisce la figura di un bambino di straordinaria intelligenza e sensibilità, di grande immaginazione e fantasia, prepotente; un leader ricco di fascino, pestifero, sempre spinto dalla volontà di primeggiare. Ad esempio, nel febbraio 1803 muore un fratellino di appena 9 giorni. Il conte Monaldo vuole che Giacomo e gli altri due fratelli, Carlo e Paolina, diano al neonato l’ultimo saluto e un bacio: Giacomo, a 4 anni e mezzo, scoppia in un pianto inconsolabile tanto da sorprendere il padre che non pensava di poter cogliere tanta sensibilità, dolore e consapevolezza della morte in un bambino così piccolo. I giochi di Giacomo con i fratelli, i vicini sono sfrenati, sempre pieni d’inventiva, di creatività, dettati da una personalità fortissima, dalla volontà di imporsi persino nei giochi ginnici, lui che è “scriatello”. Il padre sicuramente si accorge che il suo primogenito è eccezionale e coglie in lui una possibilità di riscatto dal proprio fallimento. Va ricordato che la sua inettitudine aveva portato la famiglia sull’orlo della bancarotta, tanto da far intervenire anche il papa; dal 1803 sarà la moglie Adelaide, piano piano, con tanti sacrifici a occuparsi della gestione della tenuta e a risollevare le sorti della famiglia. Certo, osserva Cinquetti, tra lutti famigliari (cinque bambini morti nella primissima infanzia), gestione economica, marito inetto, è un po’ difficile per lei essere amorevole. Giacomo, alludendo alla madre, parla di freddezza marmorea. Di certo l’amore per la cultura e la lettura, la scelta accurata della scuola domestica e dei precettori sono state favorite dall’affettuoso padre Monaldo, ma senza l’amministrazione della madre dove sarebbe finito Giacomo?- si chiede Cinquetti. Il saggio si conclude quando nel 1812 Giacomo, quattordicenne, sostiene l’ultimo esame di scuola domestica alla presenza delle autorità, sbalordendo tutti per la sua eccezionale cultura e bravura ed entrando di fatto in una nuova fase della vita.

La segretaria della Sezione di Padova: Lucia Zaramella

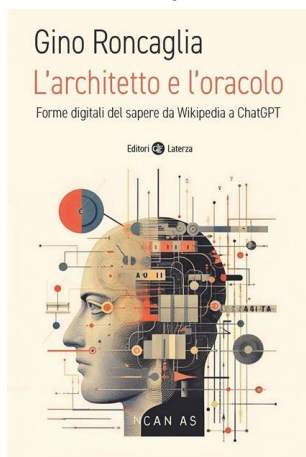


Venerdì 13 dicembre 2024 (online) h 15:00-17:30
Incontro sul tema:
DALLO SCAFFALE AL DIGITALE: GLI SPAZI DEL SAPERE

- Antonella Agnoli, *La casa di tutti. Città e biblioteche* (Roma-Bari, Laterza, 2023);



- Gino Roncaglia, *L'architetto e l'oracolo. Forme digitali del sapere DA Wikipedia a ChatGPT* (Roma-Bari, Laterza, 2023);



- Beatrice Eleuteri, *Educare e motivare alla lettura nella biblioteca scolastica* (Milano, Bibliografica, 2023);



- Bruno Cavallarin (a cura di), *Giornata regionale delle biblioteche scolastiche lombarde* (Milano, Bibliografica, 2024);



- Luisa Marquardt, Giovanni Moretti, Arianna L. Morini (a cura di), *La biblioteca scolastica e le sue figure professionali: concetti in trasformazione* (Milano, Ledizioni, 2021).





Incontro organizzato e coordinato da Donatella Lombello

Il profilo delle nostre Ospiti e dei nostri Ospiti



ANTONELLA AGNOLI

Ha iniziato a costruire nuovi modi di fare cultura nel 1977 quando fonda e dirige la Biblioteca di Spinea (VE). Da allora non ha più smesso: da decenni progetta le “sue” biblioteche italiane, luoghi di cultura dove studiare ma soprattutto incontrarsi. In questi anni ha collaborato con vari architetti alla progettazione di strutture culturali in molte città italiane, e con molte Amministrazioni locali per progetti legati ai servizi bibliotecari, e svolge un’intensa attività di formazione in tutta Italia. Tra le sue pubblicazioni: *La biblioteca per ragazzi* (Bibliografica, 1999); *Caro sindaco, parliamo di biblioteche* (Bibliografica, 2011); *Le piazze del sapere. Biblioteche e Libertà* (Laterza 2009;2014), *La biblioteca che vorrei* (Bibliografica, 2014); *La casa di tutti. Città e biblioteche* (Laterza, 2023).



GINO RONCAGLIA

È Professore ordinario presso l’Università di Roma Tre, dove insegna Informatica applicata alle discipline umanistiche ed Editoria digitale. In precedenza è stato, dal 1983 al 1995, documentarista bibliotecario presso l’Archivio Storico della Camera dei Deputati, occupandosi dei primi progetti di digitalizzazione della documentazione storica. Oltre che sul mondo del web, sull’editoria digitale e sulle culture di rete, ha pubblicato numerosi studi e ricerche anche sulla storia della logica fra il Medioevo e Leibniz. In ambito televisivo è stato fra gli autori della trasmissione Rai *MediaMente* e di numerosi altri programmi televisivi legati al mondo delle nuove tecnologie e delle reti, nonché dei programmi culturali *Nautilus*, *Zettel - Filosofia in movimento*, *Digital World*, in onda sul canale Rai Scuola. Ha fatto parte (settembre 2015) del Comitato tecnico-scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali del MIBACT, da cui si è dimesso per protesta nel maggio 2016. È membro del gruppo di esperti italiani per i progetti europei Horizon 2020, e ha collaborato alla stesura del Piano Nazionale Scuola Digitale, con particolare riferimento all’azione #24 sulle biblioteche scolastiche. Tra le sue pubblicazioni, oltre alla fortunata serie di manuali Laterza sull’uso della rete (6 volumi fra il 1996 e il 2004, con Marco Calvo, Fabio Ciotti e Marzo A. Zela) e a *Il mondo digitale* (con Fabio Ciotti, Laterza 2000), ricordiamo i volumi *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro* (Laterza 2010) e *L’età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale* (Laterza, 2018, seconda ed. accresciuta 2020); *L’architetto e l’oracolo. Forme digitali del sapere. Da Wikipedia a Chat GPT* (Laterza, 2023).





BEATRICE ELEUTERI

È docente di Bibliografia e Biblioteconomia presso l'Università Roma Tre, dottoressa di ricerca in Comunicazione educativa, bibliotecaria specializzata, attrice e promotrice culturale, è componente di AIB-CNBS, della Sezione IFLA Biblioteche scolastiche e del BibLab Sapienza. Autrice di *Ars Lectorica* (Premio De Gregori 2020), collabora con diverse istituzioni culturali in progetti sulla motivazione e sull'educazione alla lettura attraverso le tecniche espressive della retorica e del teatro, specialmente in età adolescenziale. Fa parte della Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche, coordinata da Luisa Marquardt.



BRUNO CAVALLARIN

Docente di Lettere presso l'Istituto "Francesco Gonzaga" di Castiglione Delle Stiviere (Mantova), ha curato nel 2017 il progetto "Tante biblioteche, una rete", cofinanziato dalla Fondazione Cariverona, che ha portato alla realizzazione della Rete delle Biblioteche Scolastiche Mantovane, inaugurata tra il 2018 e il 2019 con tre interventi a Mantova di Carlo Ossola (*Caro lettore*), di Gino Roncaglia (*Le biblioteche scolastiche tra cartaceo e digitale*), di Giulio Busi (*Vite passate, vite narrate. Strumenti e obiettivi dello storico nell'età digitale*). Nel triennio 2021-2023 è stato referente per la Lombardia del Piano nazionale d'azione per la Promozione della Lettura nelle scuole, organizzando la formazione regionale per circa seicento docenti. Ha varie pubblicazioni alle spalle, legate alla sua attività di

giornalista pubblicista. Fa parte della Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche, coordinata da Luisa Marquardt.



LUISA MARQUARDT

È docente di Bibliografia e Biblioteconomia presso l'Università "Roma Tre". È attivamente coinvolta in associazioni bibliotecarie (AIB, IFLA, IASL, CNBA ecc.), che promuovono e sostengono la professione bibliotecaria nei diversi contesti, e in associazioni culturali (Forum del Libro, OPAM ecc.) che promuovono la lettura e l'alfabetizzazione. Ha tradotto il *Manifesto IFLA-Unesco per le biblioteche scolastiche* e curato l'edizione italiana

delle varie linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche (AIB 1995, 1998, 2004), ha collaborato alla stesura del nuovo Manifesto IFLA per la biblioteca scolastica e della 2ª ed. delle linee guida IFLA per le biblioteche scolastiche (2015) e ne ha curato per l'AIB la versione italiana; ha coordinato, con Dianne Oberg, il progetto IFLA/IASL *Global perspectives on School Libraries*. Collabora con varie istituzioni, tra cui il Goethe-Institut Italien. Dirige la "Biblioteca Statuario" facente parte di SBN. Riconoscimenti e incarichi: IASL Award for School Librarianship (2008); Director Europe for the IASL (2009-2016); IFLA School Libraries Section (Elected Member 2017-2021; Secretary 2021.2023; Chair 2023-2025); Member of the IASL-IFLA Joint Steering Committee; Member of IFLA ENSULIB. Numerosi i saggi e gli articoli pubblicati in Italia e all'estero. Coordina la Commissione Nazionale Biblioteche Scolastiche dell'AIB.





GIOVANNI MORETTI

Professore Ordinario, Fa parte del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD); è socio della Società Italiana di Pedagogia (SIPED); è titolare degli insegnamenti "Organizzazione didattica e processi valutativi" e "Didattica della lettura"; è Direttore del Master di secondo livello in "Leadership e management in educazione" e Responsabile del "Laboratorio di Didattica e Valutazione degli Apprendimenti e degli Atteggiamenti". Le linee di ricerca su cui è impegnato riguardano i processi di insegnamento-apprendimento in presenza e a distanza; la progettazione didattico-educativa e la valutazione degli apprendimenti con riferimento alle competenze di

lettura; la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti; l'esercizio della leadership educativa in ambito scolastico; il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.



ARIANNA LODOVICA MORINI

Ricercatrice all'Università Roma Tre, collabora con il Master di II livello in Leadership e Management in Educazione. Si occupa, in particolare, di ricerche e studi sulle tematiche della lettura a stampa e in digitale, della promozione del piacere della lettura nei contesti educativi, delle strategie per qualificare la proposta didattica nonché della formazione e dello sviluppo professionale dei docenti. Su questi temi ha pubblicato articoli in riviste scientifiche nazionali e internazionali.

